

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno venerdì 28 Marzo 2013

Ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo iniziare con le interrogazioni.

Sono presenti sia il Vicesindaco Sodano sia il Consigliere Moretto. Do la parola al Consigliere Moretto per illustrare l'interrogazione sulle problematiche relative all'Arin.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Vicesindaco noi credo che dovremmo affrontare con molta attenzione la questione della trasformazione dell'Arin, al di là delle questioni che già sono sorte, e che negli ultimi giorni ha impegnato notevolmente la stampa, vi è un articolo molto significativo, innanzitutto sulla questione patrimoniale dell'Arin. Quando c'è stata la trasformazione dell'Arin in ABC, ABC sembrerebbe veramente di dirla tutta, di ripartire dall'abc, di come trasformiamo questa società. Non soltanto come un fatto ideologico, da dire che è un bene comune, tra l'altro come è stato anche stabilito da un referendum, però già c'è stata una notevole confusione sulla definizione di bene comune e poi nella sostanza dell'Amministrazione di una società, che non vuole assolutamente negare che l'acqua è un bene comune, come avviene in altri comuni, ma che comunque viene gestita in un modo sicuramente differente da quello che ha immaginato l'Amministrazione.

Siamo sempre alle solite, a quello che ha immaginato l'Amministrazione, perché poi sono nati questi scontri innanzitutto su quelle cose che sono state eventualmente ereditate, si parla di... se dovesse rispondere a verità, perché sono notizie sulle quali ho chiesto conferma ma non l'ho avuta, tant'è che ho dovuto fare questa question time per cercare di capire effettivamente qual è la situazione attuale dell'Arin. Si parla di uno sfioramento di bilancio di oltre 200.000.000, poi c'è una dichiarazione di Baracco sul Corriere di qualche settimana fa, che chiarisce l'aspetto di questo deficit. Fa capire che comunque è soltanto una questione ideologica quella di definire la gestione dell'Arin come un fatto nuovo, innovativo, ma che comunque ci sono delle notevoli crepe dall'inizio di questa gestione. Lui chiarisce che non ha lasciato alcun debito, e che in questo scorcio di tempo della trasformazione invece si sono accumulati notevoli debiti diversamente dalle risorse che lui aveva lasciato.

L'interrogativo innanzitutto è questo, ancora oggi si legge sulla stampa di chi dovrebbe essere il Presidente del CDA di Arin, si era pensato Lucarelli anche se sembrerebbe anche questo un fatto anomalo, perché Lucarelli è stato candidato alle scorse elezioni politiche, anche se il Consiglio Comunale ricordiamo ha approvato una norma che potrebbe anche contemplare questo, però diciamo che politicamente sarebbe sbagliato. Come sarebbe sbagliato anche il ritorno di D'Angelo, vai, tenta, vedi se puoi fare il deputato altrimenti noi qui ti lasciamo comunque il posto, se non ci riesci vieni di nuovo a fare l'assessore o addirittura il vicesindaco, almeno queste sono le notizie che circolano

sulla stampa.

Ritornando alla questione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Abbiamo avuto due Papi, oggi abbiamo due Papi quindi perché non avere due vicesindaci.

PRESIDENTE PASQUINO: Non abbiamo due Papi, abbiamo un vescovo che è stato emerito e un Papa ufficiale, quindi noi possiamo dire un vicesindaco effettivo e poi possiamo avere un assessore emerito.

CONSIGLIERE MORETTO: Sarebbe un po' più difficile perché il segretario e il vicesindaco come il papa, è un po' difficile.

Ritornando alla questione dell'Arin io credo che sia opportuno che si faccia chiarezza innanzitutto sui conti reali dell'Arin, come la si intende gestire, se effettivamente le cose che dice Baracco sul giornale, ma che comunque è venuto anche qualche tempo fa ad illustrare in Commissione, abbia lasciato una gestione di bilanci corretti e quant'altro, che non ci siano stati abusi, così come invece vengono illustrati dalla stampa, sprechi e quant'altro. Sembrerebbe che tutto questo sia nato con la nuova gestione, con questa idilliaca gestione dell'acqua bene comune.

Dato che la situazione dell'acqua a Napoli, anche per la questione della rete idrica che perde, io ho detto, dico e confermo che perde oltre il 40% mentre Baracco continuava a dire di no, che più o meno era il 20 – 25% che si sprecava, le situazioni attuali invece confermano che lo spreco dell'acqua per le risorse idriche va oltre il 40 – 45%. Anche su questo bisognerebbe approfondire in che condizioni è la rete idrica, quali sono gli interventi che si devono fare nell'immediato per non incorrere in un ulteriore fallimento da qui a qualche mese. Se ci sono le idee chiare su questo Consiglio d'amministrazione, perché dentro, giustamente come dice Baracco, vi sono delle persone che hanno fatto parte del vecchio Consiglio d'Amministrazione, ma ci sono quelli che sono stati nominati da qualche anno da questa Amministrazione, e che quindi eventualmente ci siano delle responsabilità non solo da accreditare, come dichiara Baracco, alla sua gestione che l'ha lasciata con i conti in pareggio, anzi addirittura in attivo, quindi tutto quello che è successo dopo sarebbe accreditabile a questa nuova gestione di Acqua Bene Comune, ABC.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Vicesindaco Senatore Sodano.

VICESINDACO SODANO: Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Moretto, anche per la simpatia con cui pone le questioni relative ad una vicenda importante, come quella della trasformazione dell'Arin in ABC.

Io ne approfitto per risollecitare il Consiglio, come ho fatto anche con una recente lettera, per andare all'individuazione dei cinque esponenti rappresentanti del Consiglio Comunale all'interno del Comitato di sorveglianza, perché nella trasformazione dell'Arin in ABC Azienda speciale, che sostanzialmente con il 20 febbraio del 2013, decorso il

termine di legge a tutti gli effetti, è entrata in attività l'azienda speciale, ed è previsto da Statuto questo comitato di sorveglianza, che prevede cinque rappresentanti delle aziende, cinque rappresentanti del Consiglio Comunale e cinque rappresentanti delle associazioni degli utenti. Credo che quella sia anche l'occasione, quando il Consiglio Comunale sarà chiamato all'individuazione dei cinque rappresentanti, di poter fare una discussione approfondita, quindi non solo con l'interrogazione che qui citava l'opportunità di rispondere ad alcune questioni, ma di fare una riflessione compiuta su che cosa è stata l'Arin, Azienda sicuramente tra le più importanti che hanno, nel corso di questi anni, realizzato importanti opere sia di adduzione, sia di miglioramento della qualità della rete idrica, e anche alcune iniziative molto significative nel settore sociale, come gli orti urbani che sono stati inaugurati al servizio della città.

Venendo a due delle questioni che vengono poste, quella della situazione debitoria, innanzitutto è evidente che ABC subentrando all'Arin subentra chiaramente, e quindi deve farsi carico di tutta la situazione patrimoniale ereditata, io chiaramente le sollecitazioni del Consigliere Moretto le ho poste alla nuova Amministrazione, al nuovo CDA dell'Arin, oggi ABC, perché siamo ancora in sede di individuazione. Su questo chiaramente non esprimo giudizi, su questa competenza del Sindaco sull'indicazione del prossimo CDA, ricordo che solo tre saranno indicati dal Comune e due sono espressioni comunque della rete delle associazioni, quindi saranno indicate dal forum per l'acqua pubblica all'interno di un percorso che ha visto il referendum due anni fa. Cambia molto, in termini di partecipazione ai luoghi delle decisioni, quindi questo è un passaggio molto importante.

L'amministrazione delegato, in merito alla situazione debitoria, per quanto riguarda il paventato buco di circa 200.000.000, come viene evidenziato anche nell'interrogazione, ci scrive che dagli della società, e oggi azienda speciale, non è dato registrare una simile posta, infatti nell'accezione comune il buco dovrebbe riferirsi o a costi non contabilizzati o a ricavi contabilizzati in eccesso, ma nessuna di queste voci registra un valore di 100.000.000. Nello specifico poi mi scrive che la situazione debitoria Arin, oggi ABC, è nei confronti della Regione Campania per circa 38.000.000 relativi ai debiti stimati presso la Regione Campania, e a fronte di tali debiti ci sono molti crediti prevalentemente verso la pubblica amministrazione, tra le quali il principale debitore è il Comune di Napoli, verso il quale a fine 2012 il credito dell'azienda può stimarsi in circa 48.000.000 di euro. Tale situazione ha portato l'azienda ad un pressoché pieno utilizzo degli attuali affidamenti bancari per 18.000.000 di euro.

Questo è quanto mi scrive l'amministratore delegato il 13 marzo in risposta all'interrogazione.

Per quanto riguarda gli sprechi dell'acqua, i dati ultimi fanno riferimento ad una perdita lungo la rete di circa il 30%, praticamente sono 144 milioni di metri cubi su 200 milioni immessi, quindi all'incirca sono questi, circa un 30%, chiaramente non il 50% ma comunque è una perdita sulla quale bisogna ancora agire. Chiaramente c'è anche un tema di abusivismo, di allacci che vanno meglio controllati e su questo, sempre l'Amministrazione, mi comunica che da gennaio 2013 è stato istituito un gruppo, una task force morosità e antiabusivismo che sta già dando i primi risultati. Vengono citati già miglioramenti evidenziati nel corso del mese di febbraio.

Queste sono le questioni che sono state poste, ma io comprendo le preoccupazioni, che sono anche nostre. Voglio ricordare al Consigliere Moretti che della questione dell'Arin

fino a due mesi fa se ne occupava l'Assessore Lucarelli per la parte Acqua Bene Comune, io per la parte ciclo integrato delle acque, sistema depurazione fognie. Dovendo immaginare, questo è il lavoro che dovremmo fare anche con l'ABC, il ciclo integrato delle acque come un tutt'uno, così come prevede la normativa e lavorare anche su quello che è l'efficientamento di alcuni servizi, dal servizio fognatura al servizio depurazione. Penso che noi dovremo anche andare, stiamo su questo dialogando con la Regione Campania, ad avere la gestione, una volta ammodernati come è stato previsto anche dal finanziamento CIPE per l'ammodernamento del depuratore di Napoli Orientale e quello di Cuma, credo che una questione corretta debba avere in capo all'ABC anche il tema della depurazione delle acque.

Adesso ci occupiamo di ABC io e l'Assessore Palma, Palma come Assessore alle partecipate e io per la parte ciclo integrato delle acque, e quindi stiamo anche noi attenti e preoccupati perché si completi anche l'opera di trasformazione, che deve – tra le altre cose – portare all'interno di ABC sia ai lavoratori della Net Service, che sono un pezzo importante anche in termini di capacità e competenze sul settore manutentivo sulla rete, e la gestione dell'ex impianto di San Giovanni, che è un percorso che si deve chiudere entro giugno, perché finisce la fase di commissariamento e alcuni impianti di sollevamento che abbiamo in città, che a nostro avviso vanno trasferiti all'ABC. In uno scenario, non brevissimo ma neanche in un tempo troppo lontano, deve prevedere il trasferimento dell'intero servizio del ciclo integrato delle acque compreso il servizio fognature, a mio avviso lasciando in capo al Comune solo la progettazione e la regia dell'azione, ma noi pensiamo che sia molto meglio avere un gestore unico dell'intero ciclo delle acque.

Spero di aver risposto alla sua interrogazione, altrimenti sono a disposizione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. La parola adesso al Consigliere Moretto, per esprimere la sua soddisfazione o meno. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Non posso che rimanere sconcertato, altro che soddisfatto, perché veramente non è una battuta ma siamo veramente all'abc. Quando ci si pone una domanda netta, precisa, e c'è una difesa da parte dell'amministratore uscente, il quale dice io ti ho dato i conti in regola, e quindi se ci sono oggi disavanzi di 200.000.000 di euro è tua responsabilità. Non credo che si possa rispondere in quel modo, dire certamente forse non sono 200.000.000 o forse sicuramente non sono 200.000.000, resta il fatto che abbiamo un debito di 38.000.000 nei confronti della Regione, abbiamo dei crediti nei confronti dell'Amministrazione Comunale, ma non risponde alla domanda.

Noi siamo partiti con una domanda netta, precisa, ci sono 200? No. E quanti sono? Tolti i 38 potrebbero essere 200 più 38 che dobbiamo dare alla Regione, se poi ne dobbiamo avere 238 dall'Amministrazione avrebbe potuto rispondere: con quello che dobbiamo avere non ci sono debiti, non abbiamo di queste preoccupazioni. Abbiamo anche fatto un'altra domanda, che si sono posti i cittadini anche attraverso la stampa, è vero che sono stati raddoppiati gli stipendi? Baracco dice no, allora non sono stati raddoppiati durante la gestione di Baracco e sono stati poi raddoppiati adesso? Qualche anno fa, o non sono stati raddoppiati? Non c'è stata questa risposta.

È vero che il Direttore ha cambiato la bellezza di ventuno auto nel giro di cinque anni? È

vero o no? Non c'è stata nessuna risposta, se è una fantasia della stampa, di qualcuno o effettivamente questi sprechi all'Arin ci sono stati, sono stati dopo? Durante? Lui fa un'accusa ben precisa, dice Alberto Pierobon ha approvato i bilanci, che dice ti ho consegnato corretti, non ha detto nulla, e oggi è lui, insieme ad altri, che gestisce l'ABC. Dobbiamo capire effettivamente di che cosa stiamo parlando, quando parliamo anche del fatto che gli sprechi d'acqua sono il 30 già stiamo che non è il 20 che dichiarava Baracco, non sarà il 40 – 45 che viene denunciato, ma vogliamo capire questo 30, lo disperdiamo perché non abbiamo una rete idrica idonea o lo disperdiamo anche perché ci sono degli abusi, allacci abusivi? Allora in che percentuale noi perdiamo quello e in quale percentuale perdiamo quell'altra. Poi è chiaro, è evidente tutto il resto che si prefigge in una questione completa dell'acqua la vedremo in questi mesi, nei prossimi mesi, ma siamo partiti con il piede sbagliato. Se abbiamo di tutti questi interrogativi e di tutte queste preoccupazioni, è bene che un'opposizione così detta governante e non di opposizione solo per fare opposizione, si preoccupa e si preoccupa ancora di più di chi molto allegramente dice l'acqua è un bene comune.

L'acqua bene comune vuol dire far pagare di meno i cittadini, altrimenti che bene comune è? Se io dico lo gestisco io come bene comune vuol dire che veramente deve essere un bene comune, che addirittura arriveremo a darla gratuita ai cittadini. Se questo non è, se tutto questo ci porta ad un aumento della bolletta altro che bene comune, anche questa ABC lucra anziché essere un bene comune.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Le lascio la parola per la seconda interrogazione che lei ha presentato, sempre al Vicesindaco Sodano, sulla chiusura parziale della Villa Floridiana. Le chiedo di essere brevemente, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore molto brevemente sulla questione della Villa, perché non è la prima volta che pongo questo problema, non è la prima volta che lo leggiamo sulla stampa, non sono le prime volte che i cittadini si ribellano che non possono usufruire di questo – tra virgolette – bene comune. Molto spesso si vede che iniziano dei lavori e poi terminano senza essere conclusi, poi riprendono di nuovo a singhiozzo senza che possono essere conclusi.

Vorremmo capire, ma questo sistema che si muove a singhiozzo e che non si completa mai, non stiamo parlando di chissà che opera, stiamo parlando in alcuni casi di una normalmente manutenzione dei giardini e di quant'altro. Che cosa succede in questa Villa Floridiana che viene molto spesso, più i tempi che è interdetta al pubblico che non quello durante il quale i cittadini ne possono usufruire.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Vicesindaco Sodano.

VICESINDACO SODANO: Grazie Presidente. Sulla Floridiana innanzitutto è il caso di premettere, che resti agli atti per chi non lo sa, che il Parco della Floridiana, che è annesso al Museo Duca di Martina è di proprietà dello Stato, e da questo ultimo gestito direttamente a mezzo della Sovrintendenza speciale del patrimonio storico, con – chiaramente – tutti gli annessi e connessi, senza alcun giudizio di merito. La gestione della Sovrintendenza pone dei limiti oggettivi alla fruizione libera della Floridiana.

Noi come Amministrazione Comunale, proprio perché ci rendiamo conto che la

Floridiana è la villa di un quartiere, è ritenuta un bene comune, a proposito di beni comuni, interveniamo a più riprese pur in una situazione di gravissima difficoltà finanziaria, sapendo, mi rivolgo all'Assessore alla mia sinistra Palma, la gravissima situazione finanziaria che abbiamo nel settore parchi e giardini, dove la carenza di risorse mette in difficoltà l'intero settore, e non riusciamo a garantire su tutto il territorio cittadino molti servizi sia in termini di potature, sia in termini di riqualificazione di mantenimento delle aree di pertinenza comunale o delle municipalità. Proprio per l'importanza che la Floridiana assume, a più riprese l'Amministrazione Comunale si è fatta carico di un intervento, visto che lo Stato centrale non sta trasferendo più le risorse necessarie per la manutenzione della Floridiana, così come di recente sulla stampa cittadina è stato evidenziato anche il degrado all'interno del Parco di Palazzo Reale.

La situazione quindi è molto grave, perché nel corso di questi ultimi anni gli interventi necessari per la manutenzione del verde, e quando parliamo di verde all'interno di aree sottoposte a tutela, a vincolo, è evidente che i costi di gestione lievitano, e ogni intervento va preventivamente autorizzato dalla Sovrintendenza, oltre che dagli istituti fitosanitari per quanto riguarda gli interventi, come è successo in Villa comunale anche qui con una polemica veramente incomprensibile, perché se ci sono alberi che sono a rischio di crollo a ridosso dell'area gioco per bambini o a ridosso della stazione Anton Dohrn, è evidente che bisogna intervenire se è un Ente a ciò deputato che ne attesta i rischi di staticità.

Tornando alla Floridiana, già il Comune era intervenuto con una convenzione del 2004 scaduta nel 2010, siamo intervenuti anche con la nostra Amministrazione nel 2011 e di nuovo nel 2012 consentendone l'apertura. La Floridiana non è mai stata chiusa, è stata aperta fino a metà marzo su entrambi gli accessi, sia su Via Cimarosa che su Via Aniello Falcone, in questi giorni è aperta solo su Via Aniello Falcone, perché il primo di marzo il Sovrintendente, Professor Bona, ha richiesto l'intervento del comune per l'abbattimento di alcuni alberi individuati dal settore foreste della Regione Campania. Proprio in questi giorni, da venerdì della settimana scorsa, stiamo intervenendo con i nostri uffici, con i nostri servizi per mettere in sicurezza gli alberi lungo il viale centrale. Credo che entro la settimana prossima la Villa Floridiana, l'accesso da Via Cimarosa, completamente riqualificato l'anno scorso, con l'apposizione anche di fioriere per evitare il parcheggio abusivo all'ingresso e migliorando ancor più il decoro urbano, verrà ripristinato nei primi giorni della prossima settimana.

Resta il tema però che per mettere in sicurezza perché riaprire l'intera Villa Floridiana, da una stima che abbiamo fatto occorre un milione di euro, che confesso all'Aula noi non abbiamo, io non ho nelle dotazioni. Credo che è una di quelle iniziative che noi dovremmo porre vista l'importanza che ha, e che è un bene dello Stato, bisognerebbe intervenire. Facciamo gli interventi per garantire la fruizione al pubblico, ma per poterla aprire tutta la previsione è di un milione di euro, per aprire anche le aree che sono ancora chiuse. Gran parte del Parco della Floridiana è accessibile anche in questi giorni, verrà riaperta Via Cimarosa nella prossima settimana.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. La parola al Consigliere Moretto, brevemente.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Capisco che ci sono responsabilità

diffuse e non sono solo ed esclusivamente responsabilità di questa Amministrazione, comprendo anche quello che lei ricordava per quanto riguarda la villa comunale. Non è una ragione, che oggi qualcuno protesta giustamente perché si abbattono degli alberi secolari, leggevo un'affermazione del direttore dell'orto botanico, il quale diceva che alcuni di questi alberi che verranno abbattuti, che hanno centocinquanta – duecento anni sono giovanissimi, perché sono delle essenze arboree che possono vivere anche mille anni. Non è il fatto che si contesta che vengono abbattuti, perché c'è stata una causa, non restano più in piedi ed è chiaro che devono essere abbattuti, ma si contesta il perché arriviamo a questo. Sempre secondo lo studio del direttore di botanica dell'orto botanico dice che anni fa, quando si è aperto il cantiere della LTR oggi linea 6, fu denunciato che sicuramente si sarebbe devastato tutto il patrimonio arboreo della villa comunale, perché avrebbe consentito lo scavo di penetrare l'acqua salata del mare e non quel quantitativo di acqua dolce di cui quelle piante hanno bisogno.

Purtroppo noi ci troveremo, se così è e pare che non ci sia smentita, perché di quello che sta succedendo nelle case denunciate anni fa sta succedendo oggi, noi ci ritroveremo con lo spopolamento della villa comunale, ci dovremo mettere le piante artificiali se non si trova un rimedio, oppure una piantumazione che non ha bisogno di andare in profondità dove va a pescare anche l'acqua salata.

Ritornando alla Villa Floridiana, anche lì, anche se in parte è responsabilità del Comune di Napoli, se ci fosse una più attenta gestione del parco non ci si arrivava ad abbattere le piante, a chiudere il parco temporaneamente. Quando si parla di costi, che non ci sono i soldi è stato provocato, perché se non li dovevamo abbattere, nel caso saremmo stati più attenti, non avremmo bisogno adesso di tanti milioni di euro per intervenire. Una più attenta e parsimoniosa gestione dei parchi, ma di tutte le altre cose che fanno parte dell'Amministrazione, non comporterebbe l'esborso oneroso di migliaia e migliaia di euro.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. Adesso c'è l'interrogazione, sempre del Consigliere Moretto, verso l'Assessore Palma. L'oggetto è: "Progetto di produttività per l'Ufficio di Ragioneria per procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore Palma ormai sono mesi che parliamo di spending review, ormai anche i bambini hanno capito di che cosa parliamo, perché all'inizio forse anche per noi questa definizione ci si domandava: cos'è? Di che cosa si tratta? Ebbene, di fronte a questa consapevolezza che ormai hanno tutti gli amministratori, che hanno anche gli impiegati dell'amministrazione di tutti i comuni e che hanno i cittadini, ci si domanda e ci si chiede se effettivamente noi stiamo gestendo questa spending review per far sì che tutti facciano dei sacrifici se si devono fare. Se questi sacrifici possono essere meno forti, visto che c'è un'economia ormai traballante, che non sempre giova il fatto di stringere la cinghia.

Quando l'Amministrazione ha presentato il Piano di rientro, che ovviamente in modo amministrativo doveva e deve sviluppare, credo che lo abbia fatto perché ha aderito al Decreto 174, sul quale ancora la Commissione Ministeriale si dovrà pronunciare, abbia all'interno della macchina comunale le risorse per poter mettere su la macchina

amministrativa per gestire questo piano di rientro, per gestire la spending review. Non credo, io qualche giorno fa in Consiglio Comunale ho letto una dichiarazione di Amato Lamberti, all'epoca Assessore del Comune di Napoli, poi Presidente della Regione, al quale domandavano se ci fossero, parliamo di una decina di anni fa, nove – dieci anni fa, dentro la macchina comunale le risorse, il numero, la qualità delle risorse che consente un'amministrazione. Lui diceva: altro che, io sento sempre dire che siamo pochi, che bisogna assumere migliaia di persone, ebbene dallo studio che io ho fatto, parliamo di dieci anni fa, sicuramente c'era un numero maggiore, lei mi dirà, di dipendenti, ma che comunque già all'epoca lui diceva: potremmo fare a meno del 65%, pur avendo una macchina comunale efficiente ed efficace. Guai a dire queste cose, tanto è vero che lui contestava anche il modo di come era stato definito l'Assessorato in quell'epoca.

Fa nascere delle perplessità, se per fare questo invece c'è bisogno, al di là della macchina comunale che noi già abbiamo, c'è bisogno di presentare un progetto, un progetto ad hoc per sviluppare questa spending review, per sviluppare questo meccanismo. Un progetto che costa all'Amministrazione non qualche migliaia di euro, ma 78.983,68 centesimi, un progetto di cui fanno parte gli stessi amministratori, che già per la funzione che dovrebbero svolgere dentro la macchina comunale avrebbero dovuto, senza creare progetti ad hoc. Nell'elenco, non me ne vogliano i dipendenti che nulla io credo, e che anche interpellati non sapevano proprio nulla, dicevano: non so devo avere questi soldi io? Non so nemmeno il perché, perché nell'elenco c'erano decine di dipendenti, anche custodi, non so che cosa significa il custode nell'ambito del progetto amministrativo, ma nulla toglie che c'è il progetto prendiamo un po' tutti, su questo non c'è dubbio. Era veramente necessario fare questo progetto in questo momento, quando ogni qualvolta parliamo di qualcosa mi si viene a dire non ci sono soldi, non ci sono i trasferimenti da parte del Governo, per ogni piccola cosa.

Io sono forse anche troppo cavilloso, l'altro giorno nelle disposizioni ho letto decine di appostamenti di risorse, anche se 3.000 euro, 10.000 euro o quant'altro per viaggi, viaggetti, il Sindaco che si sposta a Milano, l'Assessore che va a Roma, decine di gite. Io non sono riuscito a capire perché ci sono andati, ma facendo la somma erano la bellezza di oltre 100.000 euro di viaggi, mi pare una cosa veramente allucinante in questo momento, o quantomeno fateci capire quale necessità c'era di spendere questi 40.000 euro per mandare due Assessori a Roma. Che cosa hanno fatto? Generalmente quando mi sposto spendo poche migliaia di euro, qualche migliaia ma non cifre di questo genere per stare fuori due giorni, tre giorni. Predichiamo una cosa e ne facciamo un'altra, se veramente vogliamo fare la spending review cerchiamo di far leggere, di far vedere poi alla gente, ai cittadini che leggono dalla stampa, perché dopo che ho fatto l'interrogazione è stata riportata dai giornali, dalla stampa.

Credo che se si è attenti possiamo spostare qualche risorsa che si può risparmiare ed evitare casomai l'abbattimento di un albero, possiamo evitare qualcosa che può essere più impellente, più necessaria per la città. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Assessore Palma prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Prima di entrare nel merito dell'interrogazione, è chiaro che una considerazione personale sull'evoluzione che ha avuto la macchina amministrativa dall'epoca di Lamberti ad oggi, non solo in termini di

pianta organica, ma anche in termini di funzioni qualificate che sono state in qualche modo rimaste scoperte. Ricordo a me stesso che abbiamo in qualche modo, per quello sfioramento dell'incidenza del personale, abbiamo dovuto subire un forte taglio di profili professionali importanti. Di questo parliamo, parliamo di un progetto importante e unico, non ciclico, straordinario, che è quello dell'adozione del Piano di riequilibrio e quindi dell'adozione al Decreto Legge 174, che in qualche modo ha annovellato il Decreto Legislativo 267 agli Articoli 243 bis, ter e quater, che in qualche modo ha introdotto questa nuova formula di riequilibrio.

È un'attività questa straordinaria, non solo per la mole di attività e di proiezione di simulazioni che sono state fatte in maniera propedeutica per poi aderire al Piano. Un'attività fatta, ricordo a me stesso, in termini molto ristretti, perché dall'adozione della delibera di Giunta all'approvazione del Piano dovevano, perentoriamente, essere rispettati i sessanta giorni. Sessanta giorni che noi abbiamo rispettato, siamo riusciti a venire in Consiglio Comunale con un Piano serio, credibile e oggi al vaglio della Corte dei Conti e degli organi giudicanti.

Questa attività ovviamente necessariamente aveva bisogno di un supporto ulteriore di risorse in termini di tempo e di dedizione sulla direzione, che è caduta molto sulla direzione centrale numero uno, quella dei servizi finanziari. Un'attività che ha dovuto in qualche modo andare ad individuare, valutare, ponderare e calibrare tutte le patologie sorte, esistenti, latenti e prospettiche per poter immaginare una correzione in un piano decennale, ricordo a me stesso che stiamo parlando di un piano decennale, per arrivare a far uscire fuori da un disagio ormai perpetuo posso dire, di questa Amministrazione, per entrare poi in un ciclo di normalità. Un'attività sorta già prima dell'adozione del Piano, già con le possibili attività in termini di emendamenti da sottoporre al Governo centrale, per rendere possibile l'adozione di un decreto che potesse in qualche modo essere in linea e coerente con quelle che sono poi le dimensioni di questa Amministrazione.

Il progetto produttività è stato oggetto di apposita comunicazione al Direttore Generale ben prima dell'approvazione della deliberazione 58. Nella nota fatta al Direttore Generale è stata infatti prevista la predisposizione di una proposta di progetto, cioè sono stati invitati i servizi a predisporre progetti ritenuti particolarmente essenziali. Di questo stiamo parlando, di un progetto essenziale. È stato necessario creare per forza di cose un gruppo di lavoro, un gruppo di lavoro che dovesse in qualche modo dialogare e interloquire con tutti i servizi, con l'avvocatura, con la segreteria generale, per fare emergere quelle che erano le criticità, quelle che erano le correzioni.

La stessa Giunta Comunale in data 21/12, in sede di approvazione della delibera 993 ha previsto, con un apposito emendamento, l'aggiunzione di somme stanziare per il finanziamento di un progetto di produttività pari a circa 80.000 euro, quindi il Consigliere Moretto in qualche modo ci ricordava l'esatta cifra impegnata. È un'attività che è continuata e che si è completata, quello che non è stato ancora fatto è ovviamente quello di andare ad individuare il peso e il merito, innanzitutto non sono stati ancora erogati, quindi questa è la prima cosa da dire, poi si sta facendo ovviamente un'analisi dei pesi e dei contributi a questo progetto. Prima bisogna superare e concludere l'iter istruttorio del risultato ottenuto, per poi poter attribuire le risorse, quindi siamo in una fase ancora non conclusa.

Gli obiettivi che si prefiggeva il progetto, erano innanzitutto quella dell'individuazione di tutte quelle che erano le criticità, quindi si è andati a verificare i possibili e latenti debiti

fuori bilancio, le proiezioni in termini di leve finanziarie da predisporre per raddrizzare e contenere il disavanzo e assorbire il disavanzo emerso nel rendiconto 2011, ma non solo di quello. Ricordo a me stesso che la manovra è pari a 3200.000.000 di euro, perché abbiamo fatto una correzione non solo del disavanzo che conoscevamo, ma di tutte quelle storture o patologie presenti sempre nella contabilità dell'Ente. Abbiamo fatto una correzione, abbiamo individuato quelle che erano le correzioni da fare in termini di riequilibrio di parte corrente, abbiamo individuato l'entità della copertura dei debiti fuori bilancio, e lì è stata fatta un'analisi specifica e dettagliata.

Il Piano in effetti è solo la coda o l'apice, possiamo dire, di un lavoro fatto, tant'è che al Piano, che sono circa un centinaio di pagine, poi ci sono due faldoni di allegati che è l'attività propedeutica che ha trovato riscontro nel Piano. Non è tanto e non solo il Piano, ma è quella che è l'attività che è stata fatta a supporto e che chiaramente è diventata documentazione di supporto al Piano. Solo attraverso questa corposa documentazione allegata al Piano poteva e deve essere l'elemento di concretezza e di realizzabilità del Piano. Credo che proprio sul progetto relativo al Piano di riequilibrio, io francamente ritengo che è stato fatto un ottimo lavoro, io ho ringraziato il servizio e i dipendenti perché hanno fatto un lavoro... anche nelle festività hanno lavorato sapendo che c'era un termine perentorio da dover rispettare.

Francamente trovo che il lavoro sia stato fatto bene e che sia giustificato pienamente questo progetto. Non so cosa altro posso aggiungere.

VICEPRESIDENTE: Grazie Assessore. Consigliere Moretto è soddisfatto?

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Dovrei essere soddisfatto perché ha illustrato che cosa faceva il progetto? Questo lo so, l'ho letto il progetto quale era, quale era la finalità del progetto. Io sono un quadro nella mia azienda, qua c'è un'emergenza in qualsiasi momento vengo chiamato, o si fanno le ore piccole o si lavora di giorno, si lavora di notte non ho una retribuzione aggiunta, perché dirigenti e funzionari non vengono pagati a parte per svolgere un qualche cosa di diverso.

Io non riesco a capire che cosa di diverso questi impiegati, funzionari abbiano fatto nel progetto che hanno presentato. La cosa la doveva dire lei, lei è l'Assessore al Bilancio e ha fatto il piano di rientro, che cosa dovevano osservare? Le cose che lei ha detto dentro quel progetto erano le cose che normalmente avrebbero dovuto fare, perché retribuirli? Ognuno di questi si porta a casa alla fine di questo progetto, non parliamo di anni di lavoro, stiamo parlando di ventiquattro giorni di lavoro, qualcuno di questi si porta una cosa come 10.000 euro il più rispetto al suo salario, 8.000, 3.000 o quant'altro, per un complessivo carico sull'Amministrazione e sui cittadini di circa 80.000 euro in momento di spending review. Non capisco se non ci fosse stato questo come avrebbero spesso le loro ore di lavoro, se non fare quello che sono chiamati a fare.

Non credo che questo giustifichi, li ringrazio perché hanno fatto un buon lavoro, sicuramente, ma rientra secondo me in quelle che sono le loro mansioni e le loro funzioni, non c'è bisogno che si faccia un progetto ulteriore con una paga aggiuntiva, nel complesso poi di chi partecipa e come partecipa, dall'elenco che si legge di chi usufruirà di questi benefici che nulla hanno a che vedere integralmente al progetto stesso. Non me ne vogliano i dirigenti, i funzionari, chicchessia, ma ogni qualvolta parliamo di ristrettezze e diciamo che non ci sono risorse io credo che sia uno spreco, come anche

andare in gita molto spesso, anche quello è uno spreco, e se non si giustifica non al Consigliere Moretto ma al Consiglio Comunale e alla città di che cosa stiamo parlando, che cosa stiamo facendo. Non è possibile che noi tagliamo ai dipendenti soltanto la produttività e quant'altro e poi vediamo invece in altri casi, in altri momenti che spendiamo senza ristrettezza economica, quasi come se non avessimo questa spending review che ci sta assillando tutti i giorni.

VICEPRESIDENTE: Grazie Consigliere Moretto. C'è ancora una sua interrogazione, ma questa volta all'Assessore Piscopo, vuole rivolgerla? Sulle problematiche in merito alle occupazioni abusive di alloggi di proprietà comunale.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io partirei dalla disposizione, che non è partita da lei ma all'epoca vi era l'Assessore Tuccillo, che il 31 dicembre del 2012 dà disposizione al dirigente del servizio di sospendere gli sgomberi degli abusi avvenuti entro tale data. Noi dobbiamo uscire da questo equivoco, c'è una delibera in Commissione Regionale che chiede ai comuni la sospensione degli sfratti coattivi per gli abusivi, e il Comune di Napoli non sembrerebbe abbia dato una risposta esaustiva alla Regione, però nel contempo scrive al dirigente di sospendere.

Noi abbiamo, se risponde al vero, un numero che si avvicina a 12.000 approssimativamente, ad occupazioni abusive che intanto dovremmo chiarire di che abusivismo si tratta, e di iniziare a prevenire. La cosa importante non è la questione degli abusi che sono stati fatti nel passato e che sicuramente vi sono responsabilità diffuse, perché io vorrei capire quanti altri abusivi hanno occupato le case in questi ultimi anni. Che cosa si è fatto al di là di tirare fuori le persone nelle case, cosa si è fatto per non farle occupare. E se di questo fenomeno, che è la cosa più preoccupante, come avvengono queste occupazioni abusive, perché molto spesso c'è una mano occulta che ha interessi diversi rispetto al poveraccio.

Da anni stiamo cercando di capire il fenomeno dell'abusivismo dilagante nella nostra città, come avviene e chi eventualmente lo gestisce, perché diventa anche intollerabile vedere che si continuano a fare degli sfratti, facciamo un esempio, ai custodi delle scuole che vengono trattati a settant'anni, settantacinque o quale che erede perché non c'è nemmeno più il custode, si interviene, si sta ancora intervenendo tirandoli fuori, ritenendoli abusivi e poi in altri casi... lessi una dichiarazione dell'Assessore Tuccillo quando si parlava delle famose Vele di Secondigliano, che diventava difficile tirare fuori il 60% degli abusivi delle Vele, perché sembrerebbe che siano il 60% abusivi e il 40% titolari. Lì era difficile poterlo fare, e allora che facciamo? Interveniamo solo ed esclusivamente sui deboli? Su quelli che probabilmente hanno occupato una casa, ma non probabilmente, sicuramente molti di questi sono inseriti in una graduatoria che non è stata mai soddisfatta nei dieci anni, nei quindici anni, e la disperazione poi porta all'occupazione, in quei casi noi interveniamo.

Vogliamo fare chiarezza su che cosa l'Amministrazione ha fatto in questi due anni nel censimento vero degli occupanti delle situazioni individuali degli occupanti, come si intende intervenire in questi casi, e se vogliamo ufficialmente aderire a questa sanatoria che metta fine a questo balzello se il Comune di Napoli aderisce o non aderisce. Si affrontino le situazioni di petto perché così non andiamo da nessuna parte. Abbiamo fatto delle proposte, abbiamo dibattuto in Commissione, anche sulla questione dei custodi che

devono avere necessariamente una risposta. Noi non possiamo trattare tutti quanti alla stessa stregua, e poi eventualmente preoccuparci più del delinquente che probabilmente ha una reazione rispetto a chi invece è indifeso e la reazione la subisce. In questo caso non è un bel servizio che l'Amministrazione fa.

Io mi auguro che ci sia veramente un nuovo corso, c'è stato un tentativo da parte dell'Assessore Tuccillo, ma ci si muove in un modo confusionale, cioè si parte anche sulla questione dei cimiteri, la legalità e quant'altro, belle parole, poi il fuoco si spegne e tutto continua come sempre. È la stessa cosa su tutti i problemi, vogliamo fare la rivoluzione? Ma non a scassare, la rivoluzione si fa a costruire, quando abbiamo preso coscienza del problema – Assessore – lo dobbiamo affrontare, mi auguro che lei nel breve tempo abbia iniziato a capire qual è il problema, non pretendo che abbia già le idee chiare perché il problema è grosso, me ne rendo conto, ma se ha individuato il percorso da fare.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Risponde l'Assessore Piscopo, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Io riprendo un po' tutti i punti che lei ha toccato perché è una questione abbastanza lunga, articolata e complessa, e soprattutto riguarda gran parte, non soltanto del patrimonio ma delle procedure che gli appartengono. Di conseguenza, innanzitutto noi non abbiamo al momento una delibera che riguarda la questione di richiesta, noi in questo momento abbiamo una proposta di legge regionale, in particolar modo un testo che è stato esaminato dalla Commissione, e che è in attesa ora di discussione all'interno del Consiglio Regionale. Attenderemo quindi anche quelle che saranno le modifiche che eventualmente il Consiglio Regionale farà rispetto al testo che è stato licenziato dalla Commissione. Questo è il primo punto.

Io voglio chiarire che quando noi parliamo di occupazioni abusive noi dobbiamo operare una distinzione di differenti tipologie, questo è un argomento che meriterebbe una discussione più lunga, quindi io la ringrazio per aver posto questo quesito. Dobbiamo distinguere tra le occupazioni vere e proprie di tipo violento, che attraverso mezzi e procedure improprie e assolutamente illegali si prendono un cespite, ma dobbiamo discutere invece, e rientrano sempre all'interno dell'abusivismo, anche tutte... chiedo scusa ma è davvero difficile parlare in questa situazione.

VICEPRESIDENTE: Un po' di silenzio nell'Aula per favore, se volete ascoltare le risposte bisogna essere più silenziosi.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie. Nel fenomeno dell'abusivismo rientrano anche le tipologie che sono legate a tutti quei soggetti originariamente titolari di contratto, ma che a seguito dell'intervenuta scadenza del titolo non hanno regolarizzato la loro posizione, perdendo la qualifica di legittimi conduttori. Questo è un punto importante, perché l'abusivismo è fatto di differenti tipologie, che non possono ammettere sostanzialmente lo stesso tipo poi di procedura, non è una questione solo di causa – effetto ma vanno legate chiaramente anche alle condizioni, da un lato alle condizioni che l'hanno generata, dall'altro devono ammettere degli strumenti idonei al tipo di abusivismo. Ripeto, anche una non regolarizzazione del titolo in questo momento fa rientrare la persona all'interno

della categoria dell'abusivismo.

Detto ciò le due situazioni investono naturalmente forme di illecità, ma entrambe illecità differenti tra loro. Nell'ambito delle occupazioni abusive inoltre Consigliere, visto che lei mi chiedeva le differenti tipologie, bene va inoltre operata un'ulteriore distinzione tra i locali ad uso non abitativo e dunque le situazioni che riguardano i locali commerciali e le associazioni e i locali residenziali. Ancora, per quanto riguarda la formalizzazione dell'adesione alla sanatoria di cui lei parla, cioè alla sanatoria prevista dalla Legge Regionale che – ripeto – al momento è solo un testo licenziato dalla Commissione, ed è in attesa di discussione all'interno del Consiglio Regionale, il Comune di Napoli non ha formalizzato l'adesione nei periodi precedenti, quando è stato richiesto. Ma ci sono anche delle questioni di tipo... è davvero singolare formalizzare un'adesione nel momento in cui un comune può dire di sì e un altro comune può dire di no. Io ritengo personalmente, è la mia posizione, che quando si legifera probabilmente si devono dare delle disposizioni di ordine generale, dopodiché i comuni si adeguano. È un po' strano chiamare a raccolta differenti comuni e esprimere un sì o un no, per cui delle regole che valgono dentro un confine amministrativo possono non valere dentro un altro confine amministrativo, ma il territorio è uno solo, certo che noi riconosciamo le differenze amministrative, non vi è dubbio, però il territorio non conosce mosaici, è un bene unitario dunque ci si deve mettere d'accordo dentro queste situazioni.

Io ritengo che probabilmente se questo elemento venisse tolto da mezzo, questo troverebbe una condizione molto differente in questo momento. Per noi dunque al momento valgono tutte le sanatorie che sono considerate, che sono contemplate dai nostri articoli di legge. Li voglio ricordare, l'Articolo 33 della Legge Regionale Campania 18/96, che sancisce che alla data del 31/12/94 tutti coloro che hanno occupato e che si trovano in carenza di un valido titolo, previa verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica etc. etc. cioè possono regolarizzare. Noi stiamo procedendo, adesso non voglio prendere tempo sulla parte normativa però gli strumenti esistono, noi attendiamo comunque anche come andrà questo dibattito e come andrà questa realizzazione prevista dalla Legge Regionale. Ripeto, abbiamo quel piccolo problema che d'altra parte è una questione anche urbanistica e di territorio. Vanno inoltre distinte poi tutte quelle che sono le situazioni legate alle regolarizzazioni delle occupazioni improprie relative ad alloggi di proprietà comunale, vanno guardate poi le possibilità di regolarizzazione e sanatoria per gli immobili adibiti ad uso commerciale o comunque uso diverso. Sono situazioni insomma che noi teniamo assolutamente sottocontrollo, gli strumenti sono questi che noi conosciamo.

Data questa situazione normativa, tutti quelli che hanno occupato dopo il '98 dunque rientrano nella categoria degli abusivi, non solo, tutti quelli che poi non si trovano al momento in condizioni di regolarizzazione, e quindi volture, cambi etc. etc., cambi di destinazione d'uso, anche loro rientrano nella categoria degli abusivi. Va distinto qui interamente. Coloro che si trovano in questa direzione da dopo il '98, perciò ho voluto fare questo screening, al momento risulta che sono circa 2.500. Qualora – le ripeto – la Legge Regione della Regione Campania nel testo in discussione prevedesse la non formalizzazione dell'adesione da parte dei comuni, è chiaro che questa categoria, questa ultima di cui parliamo, 2.500, potrebbe rientrare – previa verifica naturalmente dei requisiti previsti dalla Legge Regionale – nelle ipotesi previste al momento del testo ma del testo licenziato dalla Commissione Regionale. Dobbiamo vedere poi cosa diventa in

fase di discussione, al momento la situazione è questa.

Gli occupanti – invece – in attesa di regolarizzazione, ai sensi della vigente normativa in materia, vale a dire l'Articolo 33 della Legge Regionale 18/97 sono circa 2.000. Gli occupanti in attesa di subentro, perciò sto distinguendo le diverse categorie, gli occupanti in attesa di subentro ai sensi dell'Articolo 14 della medesima Legge prima citata, sono infine circa 7.000.

Su questo ultimo punto, vale a dire le possibilità di regolarizzazione e sanatoria di questi immobili secondo le categorie degli immobili ad uso commerciale, secondo il patrimonio disponibile e secondo gli immobili adibiti ad uso commerciale o comunque ad uso diverso da quello abitativo, su questo ultimo punto in particolar modo questo legato al commercio, ad uso commerciale, va detto che di recente sono state realizzate circa 50 attività. Si potrebbe anche valutare, è una valutazione, la possibilità di riaprire i termini per queste regolarizzazioni, lei dice le situazioni vanno prese di petto, io sono d'accordo naturalmente.

Va detto inoltre che la concreta azione dell'Amministrazione Comunale nel corso degli ultimi anni ha consentito di liberare circa 1.200 alloggi, e questo è un ulteriore dato a fronte di questa situazione, ai quali sono comunque corrisposte altre 1.200 legittime assegnazioni di aventi diritto inserite nelle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica. Sono alle porte inoltre, lei parlava prima dei censimenti, i censimenti e le regolarizzazioni che riguardano – ad esempio – il Rione De Gasperi come il completamento dei lotti delle Vele, parlo del cantiere dell'impresa Siop.

Infine circa le regolarizzazioni in corso va detto che vi è un grosso impegno in questo momento da parte dell'Amministrazione, oltre a queste che citavo testè, con concrete azioni che riguardano il potenziamento degli uffici, azioni di censimento sia in relazione a casi contingenti sia legati ai piani di mobilità dell'edilizia residenziale pubblica, sia di tipo conoscitivo in generale, azioni di sgombero nei casi richiesti e utilizzo di tutti gli strumenti che citavo all'inizio, che l'ordinamento ci offre.

Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie Assessore. Spero – Consigliere Moretto – che lei sia soddisfatto, particolarmente soddisfatto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, siccome l'altra volta si è detto che arrivati all'orario... non abbiamo sospeso Consigliere Nonno, l'altra volta abbiamo sospeso perché era arrivato l'orario, sono le 23.15, i precedenti fanno... termina il Consigliere Moretto e poi la prossima volta il suo sarà il primo punto all'ordine del giorno. Consigliere Moretto concluda.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Innanzitutto per ringraziare l'Assessore, perché ha iniziato a fare uno screening di tutta la situazione, ovviamente non posso sentirmi soddisfatto o quant'altro, perché iniziamo a capire il problema e affrontarlo. L'auspicio è che ci incontriamo spesso in Commissione man mano che si

sviluppano le cose, le guardiamo insieme, vediamo quali sono i casi opportuni per fare una cosa o un'altra.

Volevo risponderle sulla questione della Regione, sulla posizione del Comune. Il Comune penso che abbia semplicemente assunto una posizione ideologica, quasi per dire poi se tu me lo dici io lo faccio, mi tiro fuori eventualmente da critiche o quant'altro o delle cose che andiamo ad affermare contro gli abusivi o quant'altro. Non può essere così perché sul problema, è vero, legifera la Regione, ma perché legifera questo problema? Perché il problema lo hanno i comuni, e il comune che ha il problema più grosso è il Comune di Napoli. Se il Comune di Napoli volesse dire no dovrebbe anche dire che non ha il problema, o che ha la strada giusta, maestra per affrontare il problema al di fuori della sanatoria. Sappiamo che così non è, allora è inutile nascondersi dietro il dito, decidi tu, costringimi a farlo, dai una soluzione diversa? L'hai affrontata? Quando poi le responsabilità sono del Comune, perché sono i comuni che non controllano, e abbiamo visto i dati. Lei mi diceva 1994 restano ancora 2.000 stabilizzazioni di rientro, però ne abbiamo altre 7.000 che abbiamo fatto nel corso...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore vogliamo ascoltare questa soddisfazione del Consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: C'è quindi un'enorme responsabilità da parte di chi non ha controllato, la Regione prende atto di queste difficoltà dei comuni e sta tentando di mettere su, adesso in Commissione come diceva lei, ma credo che nel momento ci si chiami a dare un giudizio, ad entrare nel merito, il Comune di Napoli lo debba fare perché non credo che ci siano soluzioni alternative che possano risolvere il problema nel giro di pochi mesi, quello che invece ci potrebbe consentire una sanatoria.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. Io ho interpretato soddisfazione, quasi soddisfazione.

Consigliere Nonno ci stanno due interrogazioni, una ancora del Consigliere Moretto e una del Consigliere Nonno, che avendo abbondantemente superato le 23.00 rimandiamo alla prossima volta, e saranno le prossime due interrogazioni.

La seduta è aperta, procediamo all'appello. Il Sindaco comunica che fino alle ore 12.00 è impegnato in Prefettura, perché c'è il Presidente del Senato e quindi arriverà a mezzogiorno, appena finisce. I lavori procederanno così, fatto l'appello si apre con gli Articoli 37, i Capigruppo si trasferiscono giù insieme al Presidente dell'Assemblea e alla Vicepresidente Coccia ad incontrare i sindacati e i lavoratori della Città della Scienza, nel frattempo arriverà il Sindaco e cominceremo con la relazione sul monotematico di oggi. Procediamo con l'appello.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE

CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE

CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 37

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 37 su 48, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori Consiglieri Maurino Arnaldo e Francesco Santoro Andrea.

Prima di dare la parola, secondo quelli che sono i criteri, c'è una commemorazione e darò la parola, poi ci sono gli Articoli 37, durante gli Articoli 37 i Capigruppo scenderanno giù per incontrarsi, insieme all'Ufficio di Presidenza, con i lavoratori, come ho detto prima, di Città della Scienza e con i sindacati. Voi in Aula, con il Vicesindaco Frezza, continuerete gli Articoli 37.

Le comunicazioni che voglio dare sono che con nota protocollo 99 del 19 marzo 2013 è stato comunicato, e quindi il Presidente ne ha fatto Decreto, che i Consiglieri Vincenzo Moretto, Marco Nonno e Stanislao Lanzotti, del Gruppo Consiliare Popolo della Libertà, hanno costituito il Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia Grande Sud, Centrodestra Nazionale, giusto Decreto Presidenziale.

Abbiamo un'altra comunicazione, la costituzione del Gruppo Consiliare Sinistra Ecologia e Libertà che è composto dal Consigliere Comunale Ciro Borriello ai sensi dell'Articolo 37.2 del vigente Statuto del Comune di Napoli.

È pervenuta una lettera indirizzata al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale, a firma del Comitato "il welfare non è un lusso", c'è una premessa e poi chiediamo: facciamo vivere anche la città dei diritti, salviamo dalla chiusura le case famiglia, assicuriamo i servizi socio – educativi ai bambini di Napoli, e chiediamo al Presidente del Consiglio Comunale una tempestiva convocazione di un Consiglio Comunale monotematico sul welfare, e al Sindaco di mettere l'emergenza delle case famiglia e dei centri socio – educativi tra le priorità dell'Amministrazione, meritevoli immediatamente del gesto forte dello sfioramento del patto di stabilità. Adesso diamo la parola al Consigliere Moretto, che l'ha chiesta, per la commemorazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Presidente e Consiglieri, consentitemi questa mattina di ricordare la prematura dipartita del Capo della Polizia Antonio Manganelli, uomo che con il suo stile è stato in grado di traghettare tutti i suoi uomini da una polizia a volte un po' losca ad una polizia più evoluta e democratica, più amica dei cittadini. Mancherà questo italiano dal tratto gentile e dalla compostezza di quel meridionale che vengono da un sud sprofondato nel tutto e nel niente.

Manganelli era nato ad Avellino l'8 dicembre del 1950, mancherà soprattutto ai suoi, il poliziotto dalle indagini perfette e di un'umanità calda, riconoscibile tra le pieghe di un'intelligenza elegante. Aveva cominciato sulla strada, come tutti i veri poliziotti, Vicecommissario a Firenze, alla diurna e notturna, le volanti dell'epoca e al pronto intervento, smantellando spacciatori e quanti altri succedeva nella nostra città anche quando lui è stato Questore. Venticinque appena compiuti, lavoro duro e ancora studio, dopo la laurea in giurisprudenza, conseguita a Napoli, la specializzazione in criminologia a Modena, alto senso del dovere, rispetto della gerarchia, fantasia investigativa.

I suoi capi intuiscono subito che ha fiuto, è colto e ha facilità di entrare in contatto con le fonti. In Toscana durante il periodo dei sequestri di persona ad opera dell'anonima sarda lui riuscì a riportare tre o quattro rapiti a casa. Ai vertici romani viene notato l'ottimo lavoro svolto e viene chiamato al Nucleo anticrimine a collaborare con l'allora vertice della Polizia italiana Gianni De Gennaro, il quale stava iniziando la sua inarrestabile scalata e insieme affrontano il caso della Banda della Magliana. Nel 1984 il Giudice Falcone affida a lui le indagini su Cosa Nostra, e fu proprio Manganelli che scortò Don Masino davanti alla Corte per i maxi processi. Dopo Palermo Napoli, dove si ritrova a dirigente la Questura partenopea tra la sua gente e i suoi collaboratori, che oggi lo ricordano in questi termini.

I dipendenti della Questura partenopea porteranno vivo nel cuore il ricordo di un uomo che si è sempre contraddistinto per straordinarie doti umane, correttezza morale, integrità professionale, mai disgiunte da un'innata signorilità. Il suo esempio di rappresentante dello Stato, vicino alla gente e tra la gente rimarrà l'eredità più importante per tutti i poliziotti napoletani, soprattutto per coloro che tra il 1999 ed il 2000 ebbero la fortuna di avere Antonio Manganelli come questore di Napoli in città, dove aveva studiato e dove tornava con l'entusiasmo e il sorriso che hanno sempre caratterizzato la sua vita.

Nel 2001, durante il G8 di Genova è il braccio destro di De Gennaro, ma non partecipa alla macelleria messicana alla Scuola Diaz, in quanto in vacanza all'Isola D'Elba. È un'emergenza nazionale ma il poliziotto dai modi gentili prende le distanze dai fatti di Genova con il suo stile, in silenzio, quando successivamente ai fatti di Genova ci sono già 27 poliziotti imputati e altri 8 indagati per falsa testimonianza e si dovrà decidere per la successione di De Gennaro. Fu fatto il suo nome e il 25 giugno del 2007 gli succede al vertice del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Poi la malattia, prima le cure negli Stati Uniti, dove aveva moltissimi amici anche nella FBI e dove aveva fatto anche il Capo della Polizia per circa un anno in videoconferenza dall'ospedale. Successivamente il ritorno a Roma, dove è deceduto alcuni giorni fa.

Allestita nella Scuola Superiore di Polizia la camera ardente, mentre i funerali si sono tenuti sabato scorso. Profondo cordoglio e sentita commozione ha espresso il Questore di Napoli Luigi Merolla alla scomparsa del Capo della Polizia, al quale si associa il Consiglio Comunale, unitamente ai dirigenti della Questura partenopea e della città, che porterà vivo nel cuore il ricordo di un uomo che si è sempre contraddistinto per straordinarie doti umane, correttezza morale, integrità professionale, mai disgiunte da una innata signorilità. Il suo esempio di rappresentante dello Stato vicino alla gente e tra la gente rimarrà l'eredità più importante per tutti i napoletani onesti, e particolarmente per me che ho avuto l'onore di starci vicino nel 1990 al tavolo della sicurezza della Prefettura.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Vorrei chiedere al Consiglio un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Lanzotti per un intervento ai sensi dell'articolo 37.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente.

In una giornata così importante e con un Consiglio sul Museo della Scienza non voglio sottrarre tempo. Tuttavia io ritengo che sia un'altra questione molto importante per la città. Per esemplificare, in una scala da 1 a 100, se l'argomento del Museo della Scienza vale 100, quanto sto per dire vale 101! Si tratta della situazione viabilistica della riviera di Chiaia e, più in generale, la viabilità nel periodo delle regate.

Abbiamo superato la fase della comica e siamo arrivati alla fase del delirio di onnipotenza! Io voglio recepire la proposta che alcuni colleghi – come Francesco Verneti – hanno fatto, allorquando si dice *“che dobbiamo cercare di stemperare i toni e che il clima sta diventando irrespirabile e che ci sono delle manifestazioni di tensione”*. Noi ovviamente siamo contro la violenza – questo lo diciamo in premessa – e cerchiamo sempre di stemperare ogni occasione. Tuttavia la gente non ne può più. Caro consigliere Moxedano, capisco che la cosa non le interessa in quanto Chiaia e la prima Municipalità non rientra nel vostro standard e nei vostri interessi, ma la gente non ne può davvero più! Mi rendo conto che occorre stemperare i toni, ma mi rendo anche conto che non stiamo facendo niente. Io dico *“stiamo”*, per autocritica. La gente non ne può più, è esasperata, il commercio è morto, la viabilità ancora peggio, per tornare a casa occorre mediamente un'ora o un'ora e mezzo e in qualsiasi fascia oraria, la città è divisa in due, chi deve portare un figlio a scuola o all'ASL non lo può fare, insomma, siamo arrivati al paradosso che nell'ordinanza c'è scritto *“che i residenti di via San Ferdinando possono accedere alla zona a traffico limitato da due punti diversi”*. Siamo ad un livello folle e poi facciamo l'America's Cup? E siccome un'associazione – Erga Omnes, alla quale va anche il mio ringraziamento – scrive al Prefetto e dice che ci sono dei problemi sulla viabilità per la sicurezza, il Prefetto che fa? Anziché spostare e bloccare le barche e la gente, blocca le macchine! Dunque, la riviera di Chiaia per due settimane o perlomeno per il periodo delle regate, divide la città in due. E cari cittadini, la viabilità principale della città sarà data da Via Crispi-Parco Margherita-Corso Vittorio Emanuele! O mandiamo i napoletani in vacanza forzosa o li chiudiamo in casa, oppure siamo ad un livello che non si può spiegare e giustificare! E tutto questo, perché? Perché altrimenti gli americani ci facevano una causa civile, con grosse probabilità di vincerla visto che noi avevamo fatto un contratto di due anni.

Premesso che non mi rimangio quanto decidemmo di fare un anno fa, ossia di fare la Coppa America, ma probabilmente ci avremmo dovuto pensare un po' prima a fare la Coppa America in una città in cui sono solo tre gli assi viari principali: Corso Vittorio Emanuele, il Lungomare e la Tangenziale. Ma l'abbiamo fatto l'anno scorso, è passato, abbiamo avuto i problemi che abbiamo avuto, ma quando è crollato il palazzo, secondo me, avremmo dovuto spostare e de localizzare questa cosa. Non abbiamo avuto il coraggio di farlo – con la concordia complessiva! – ed abbiamo continuato nell'errore. Errore che è sfociata in un'ordinanza che sarà attuata ad domani – correggetemi se sbaglio – ed è stata protocollata il 26 marzo – l'altro ieri! – e resa ufficiale ieri a metà giornata; quindi, neanche il tempo, per i cittadini, di capire questo cambio di circolazione. E chi guarda la piantina si rende conto che è meglio che si sta a casa un mese! E se uno deve portare la figlia a scuola? Se uno deve andare all'ASL? Ma vi rendete conto che esiste anche la vita reale? Io chiedo all'assessore Donati, alla quale peraltro ho presentato un'interrogazione specifica, di rispondere all'articolo della Dott.ssa Romanazzi de Il

Mattino nel quale si diceva che l'Ansaldo aveva chiesto di bloccare tempo prima la circolazione della Riviera. Perché l'assessore Donati fa orecchie da mercante e non risponde a questa interrogazione? Perché non smentisce? Perché non querela Il Mattino? E' una cosa grave quella che ha scritto la Dott.ssa Romanazzi! La Dott.ssa Romanazzi ha scritto che c'era una richiesta precisa dell'Ansaldo per chiudere la Riviera di Chiaia. O non è vero che ci sia stata questa richiesta, oppure è vera. E' parzialmente vera? Ma perché nessuno risponde? Ci sono delle colpe? E voi cosa fate? Finta di niente! Volete riaprire la Riviera, ma per intanto è chiusa. Smontiamo il parcheggio di viale Dorn, che alcuni dipendenti della Napolipark dicono sia costato circa 50 mila euro e poi magari lo rimontiamo; ma dopo qualche periodo! Non parliamo poi della divisione vicino agli aliscafi che crea una coda, a Piazza San Nazaro, epica! Facciamo tutta una serie di cose, senza pensarci!

Adesso vi dico una cosa: purtroppo non possiamo risolvere il problema perché ormai il guaio è stato fatto. Ma almeno, questa Amministrazione è capace di prendersi l'impegno che questo delirio della corsia 1, ad andare e venire, finirà il 25 aprile o il 1° maggio? Non è che un minuto dopo facciamo come l'anno scorso, togliendo l'asfalto, dove si è fatta la Coppa America, dopo il 1° maggio? Perché poi non venite a dire che la gente non ne può più o che è esasperata.

Io sono contro la violenza e lo sarò sempre, ma la gente è esasperata. Almeno abbiate la decenza e il decoro di dire un mese prima cosa avete intenzione di fare il mese dopo! Non ne possiamo più! L'anno scorso proditoriamente avevate detto che chiudevate la strada per il periodo della Coppa America e poi si ragionava. Non avete ragionato più! Avete chiuso e basta! A me è simpatica l'assessore Donati, ma non è all'altezza, è inadeguata! Mi dispiace dirlo, ma lo affermo in modo chiaro! Adesso l'assessore dovrebbe venire in Aula o spiegare a mezzo stampa che questa situazione è provvisoria e chiarire, per una questione di umore della gente, che il 1° maggio questa cosa sarà finita.

Io non voglio andare oltre e chiedo anche scusa se non riuscito con quanto detto in premessa ossia di abbassare i toni, ma io vi voglio avvertire che la gente non ne può più. Voi dovete essere chiari e dire dove volete arrivare. Non potete navigare a vista! Compratevi una bussola! Spiegateci che cosa volete fare della viabilità! C'erano le buche ed abbiamo scherzato dicendo che c'era un campo di golf – ma intanto le buche stanno ancora là! – è crollato il palazzo e volevamo mettere un tendone davanti per far riprendere la circolazione come se niente fosse! Non ci credo! Io sto rimpiangendo l'Amministrazione precedente! Ve lo giuro! E mi dispiace, perché riconosco che siete persone per bene, generose, per cui non è un attacco personale. È un attacco alla metodologia!

Vi ringrazio!

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prenda la parola il Consigliere Capasso del Gruppo Italia dei Valori e si prepari il Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Ricorro all'Articolo 37 per richiamare l'attenzione del Direttore Generale, avvalendomi della presenza del Vicesindaco. Noi subito dopo, appena inizieremo i lavori del Consiglio provvederemo a nominare il collegio dei revisori dei conti. Mi risulta che l'Ufficio è sfornito di un funzionario, di un'organizzazione che consentirà in effetti il lavoro di questo nuovo collegio che andrà

ad insediarsi.

Io avvalendomi di questo Articolo chiedo, nell'immediatezza, al Vicesindaco di intervenire con il Direttore Generale, per cercare di organizzare un minimo, altrimenti noi facciamo votare, voteremo sicuramente, facciamo insediare questo collegio però non avrà materialmente un referente per organizzare i lavori.

Grazie.

VICEPRESIDENTE: Visto che il Consigliere Nonno non è presente, la parola al Consigliere Santoro del Gruppo Futuro e Libertà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. A me dispiace dover ritornare su un argomento che di recente ho già affrontato caro Vicesindaco, tra l'altro ho provato anche ad metterla al corrente nei giorni scorsi, ma non è stato possibile. Lei ovviamente qualora lo ritenga opportuno può anche prendere la parola e dare le delucidazioni.

Siccome si sta venendo a creare una situazione che è assurda, dove un'intera Amministrazione, Giunta, Consiglio, ha stabilito di riconoscere il contributo per la TARSU del 2011 nella misura del 50% di sgravi ai concittadini di Chiaiano, è assurdo che a distanza di oltre un anno da quando è stata formalizzata quella decisione in quest'Aula, anche con l'appostamento delle somme necessarie in bilancio, i nostri concittadini di Chiaiano ancora non solo non hanno avuto risposta, ma rischiano di finire stritolati da Equitalia. Caro Vicesindaco in questi giorni, in queste ore anche, stanno arrivando le cartelle esattoriali da parte di Equitalia, in cui viene intimato il pagamento delle due rate, e cioè del 50% della TARSU relativa al 2011, quella cioè che i cittadini di Chiaiano non devono pagare per volontà di questa Amministrazione Comunale.

Posso sapere chi è il responsabile del procedimento? Cioè la persona fisica che sta seguendo questo aspetto possiamo sapere chi è? Chi è stato individuato? Non mi venite a dire però che è questo o quel direttore centrale perché sappiamo bene quanti sono oberati di lavoro i direttori centrali, e non possiamo immaginare che poi debbano seguire anche gli aspetti pratici. Io vorrei conoscere innanzitutto chi è il responsabile del procedimento, ho già segnalato in quest'Aula una cosa assurda, che noi abbiamo speso soldi inutilmente, come Amministrazione Comunale, per far arrivare una lettera a casa dei cittadini di Chiaiano che era sbagliata, perché non conteneva i dati. Noi abbiamo inviato un buono in bianco, che se io me lo compilavo con i miei dati, pur non abitando a Chiaiano, mi sarei potuto presentare agli Uffici. Non solo era sbagliata la compilazione, ma sono sbagliati anche gli indirizzi, i nominativi.

Vicesindaco Sodano ne ho una mappata, veramente me ne hanno portate di lettere che sono arrivate con i nominativi sbagliati, allora è stato fatto qualche grossolano errore nel riportare dai database che abbiamo dell'Ufficio Tributi su queste note, è stato fatto qualche grossolano errore pratico – materiale, perché non è possibile che risultano tanti contribuenti che in realtà non esistono. Solo ieri mi è stato comunicato che un postino era andato con quindici lettere che doveva consegnare di questi buoni, tra l'altro sbagliati, in via Reggente, Via Vicinale Reggente a Chiaiano, nessuna di quelle quindici lettere corrispondeva a residenti di quella strada, allora c'è qualcosa che non funziona. A monte è stato fatto un errore macroscopico, perché è assurdo immaginare che debbano essere gli Uffici della Direzione Ambiente a fare un'attività che non è propria, perché gli Uffici della Direzione Ambiente immagino che si occupano di ambiente, si occupano di rifiuti,

si occupano di igiene, di tutela degli animali, ma che cosa c'entra con le pratiche legate ai tributi? La cosa più sensata è che l'Ufficio Tributi, che l'Ufficio TARSU, che è quello che riscuote la TARSU, che sa chi sono i contribuenti, si preoccupava di comunicare ad Equitalia, che è il nostro gestore per la riscossione della TARSU, di come andare a riscuotere solo la metà del contributo.

Vicesindaco l'ho già invitata la volta scorsa, siccome ora sono arrivate le cartelle esattoriali, i nostri concittadini hanno sessanta giorni di tempo, altrimenti Equitalia inizia con quelli che sono gli strumenti – purtroppo – che utilizza normalmente, quindi con la riscossione coatta di queste somme. Siccome queste somme non sono dovute da parte dei concittadini di Chiaiano, possiamo per favore, però voglio che venga preso un impegno oggi stesso, *ad horas*, noi possiamo organizzare una conferenza dei servizi tra l'Ufficio Tributi, tra Equitalia, tra i tecnici preposti del Dipartimento Ambiente, ammesso che abbiano qualche competenza che, continuo a dire, non devono avere, perché è una questione di tributi. Se si fa questo scaricabarile tra un ufficio e l'altro non ne usciamo fuori da questa vicenda.

Convocate per favore Equitalia, che è il soggetto gestore che deve riscuotere questi contributi dategli l'elenco di chi sono, i cittadini che abitano a Chiaiano e che sono contribuenti della TARSU e dategli di applicare in automatico lo sgravio. Ma a che serve questa spesa di soldi che noi facciamo? Dobbiamo preparare i buoni, li mandiamo, i cittadini sono costretti ad andare da Equitalia, ma a cosa serve tutto questo giro inutile, quando noi possiamo tranquillamente, d'ufficio, dire agli uffici di Equitalia chi sono i soggetti beneficiari di questo sgravio.

La prego per favore di non sottovalutare questa cosa, si ricordi con l'Assessore Palma, che purtroppo non è qui presente, perché continuo a dire che è una questione che deve essere risolta dagli Uffici Tributi, che finora però sono stati completamente estromessi da questo procedimento. Individuiamo chi è responsabile di questo procedimento e per favore diamo una risposta, che però deve essere tempestiva, noi entro la prossima settimana dobbiamo essere in condizioni di dire ai cittadini di Chiaiano come stanno realmente le cose. Tutto possiamo permettere tranne che debbano finire nelle maglie degli strumenti di Equitalia per un qualcosa che non gli è dovuto, per un qualcosa che questo Consiglio Comunale invece ha voluto riconoscere loro come ristoro per la presenza asfissiante, per tanti anni, della discarica.

Grazie.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Santoro riguardo il suo Articolo 37 mi è stata fornita una copia dal Vicesindaco, relativa ad una copia inviata dal Direttore del Servizio Ambiente e tutela del territorio, l'Architetto Pulli, che è qui depositata in Presidenza. Io le vorrei comunque far avere una copia di questo, in risposta al suo Articolo 37, anche se è inusuale. Per il momento c'è un'intesa sulla risoluzione del problema con Equitalia, che è concordata, di cui in questo atto epistolare si fa riferimento. Se vuole acquisirne una copia è qui al banco della Presidenza.

CONSIGLIERE SANTORO: È irriuale questa... gradirei solo che magari venisse fatta anche a mezzo stampa una nota ufficiale da parte dell'Amministrazione, per informare i cittadini di Chiaiano su che cosa sta avvenendo.

VICEPRESIDENTE: La sua osservazione è raccolta, e sicuramente l'Amministrazione mi fa cenno che verrà posta in essere questa sua richiesta.

Passiamo al prossimo intervento in Articolo 37, il Consigliere Nonno del Gruppo Fratelli d'Italia - Grande Sud - Centrodestra Nazionale, che invito a prendere la parola. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente, Consiglieri. Mi correva l'obbligo questa mattina, innanzitutto di ringraziare il collega Lanzotti, che con la sua adesione al nostro Gruppo ci ha consentito di formare, di dare vita al Gruppo in Consiglio Comunale. Era un atto dovuto a chi, sacrificando parte della propria agibilità politica, ha consentito ad una fetta di elettori di essere rappresentanti all'interno del Consiglio Comunale di Napoli. Prima di intervenire per esporre il mio Articolo 37, ripeto, era una cortesia personale all'amico e collega Stanislao, che mi dispiace non è in Aula.

Volevo intervenire sull'Articolo 37, avevo questo problema, ho cercato di affrontarlo per strada incontrandomi con il Dottor Scala. Volevo innanzitutto avere chiarimenti dalla Presidenza del Consiglio e dagli Uffici preposti, relativamente alla distribuzione degli straordinari, perché al di là di quelle che saranno sicuramente le spiegazioni e i chiarimenti trasparenti che mi aspetto, io ho ricevuto più di una lamentela da parte dei dipendenti dell'intero stabile, e quindi i dipendenti dei servizi gruppi e del dipartimento del Consiglio, anzi proprio del Dipartimento del Consiglio Comunale di Napoli. Voglio capire in che modo erano stati distribuiti questi straordinari, perché lavoratori sono quelli del Dipartimento, lavoratori sono quelli che sono stati distaccati al Servizio Gruppi, e mi dispiace che debba essere io o qualcun altro. Ovviamente qua non c'è cattiva fede, fatta salva la buona fede di tutti e la trasparenza di tutti, siccome la lamentela è continua da parte di tutti i Consiglieri, mi è stato chiesto di chiedere un chiarimento ufficiale sui metodi con cui sono state distribuite queste ore di straordinario.

Volevo inoltre ricordare al Vicesindaco, che è in Aula, volevo avere dei chiarimenti relativamente alla manutenzione degli immobili del Comune. Io che vivo in periferia ho migliaia di, e mi fa piacere ci sia anche l'Assessore al Patrimonio, segnalazioni di cittadini che lamentano infiltrazioni d'acqua, bagni rotti, tutti interventi che faceva prima la Romeo e che fortunatamente siamo riusciti ad esonerare della manutenzione degli immobili. Noi però dobbiamo essere tempestivi, almeno più della Romeo, che già era deficiente di per sé, ma mentre era un'accusa penalmente perseguibile che la Romeo non intervenisse nei confronti degli immobili comunali, il Comune invece non può permettersi di non far meglio. Certo dobbiamo avere un periodo di carburazione, dobbiamo essere in grado di intervenire con calma, però io ad oggi ancora non riesco a capire i criteri e i tempi, se non addirittura gli interlocutori a cui chiedere gli interventi di manutenzione degli immobili del Comune. Mi riferisco soprattutto agli immobili dell'ex 219, cioè tutte quelle case popolari realizzate a Ponticelli, a Scampia, a Secondigliano, a Pianura, che quotidianamente richiedono interventi che puntualmente non vengono fatti dalla Napoli Servizi e quindi dal Comune.

Io mi aspetto su questa problematica una forma di tempestività che non c'era con la Romeo e che mi auguro riusciremo ad assicurare con il Comune, con le mille difficoltà. Io non mi sono mai sottratto alla collaborazione con gli Assessori, più di una volta ho portato la soluzione ai problemi, e chi mi conosce bene sa che non sto parlando a caso. La collaborazione per risolverli questi problemi c'è, c'è tutta, però noi dobbiamo vedere un segnale, dobbiamo avere la possibilità concreta di dare risposte ai cittadini.

Completo il mio Articolo 37, perché penso che tutti i presenti vorranno entrare nell'ordine del giorno, in maniera dura nei confronti di questa Giunta. Quando si rappresentano le Istituzioni – Vicesindaco – si ha l'onore e l'onere di rappresentare tutti i cittadini, anche quelli in uniforme. Io l'anno scorso, quando i nostri due marò vennero letteralmente sequestrati dalle autorità indiane, chiesi al Sindaco se non era il caso di intervenire su questa vicenda, facendo ricordare al Sindaco che i due marò non indossavano la camicia nera delle brigate nere, ma erano due fanti di marina della Marina Italiana, che scortavano le nostre navi e tutelavano gli interessi italiani al largo delle Coste dell'India, e che accanto a migliaia di striscioni che quotidianamente ci vediamo affissi a Palazzo San Giacomo per ricordare il popolo indiano, il popolo saharawi, il popolo sub-africano, nord-equatoriale etc. etc., ci sarebbe stato posto per l'immagine dei nostri due marò, in maniera distaccata dai preconcetti ideologici.

Ad un anno di distanza non solo la Giunta, ma il Sindaco, che ripeto rappresenta tutti gli italiani quando indossa la fascia, non ha avuto la decenza di dire: non voglio farlo oppure: lo stiamo per fare, una parola mi sarei aspettato da questa Giunta. Sono due italiani, indipendentemente da posizioni ideologiche, poi se saranno colpevoli lo giudicherà e lo stabilirà la magistratura italiana, certamente non gli indiani avendo sequestrato una nostra nave al largo delle coste indiane, e quindi soggetti al diritto internazionali e quindi soggetti alle leggi italiani perché la nave era italiana.

Abbiamo affrontato in quest'Aula la giornata dell'amicizia dei popoli, la giornata dell'amicizia italo – palestinese, la giornata della pace nel mondo per gli abitanti della fascia nord-equatoriale, di tutto ho sentito, non ho sentito dal Sindaco e dalla Giunta una parola per due giovani italiani che indossano le stellette della Repubblica Italiana. Se non avete il coraggio di ricordare le persone che indossano l'uniforme, sappiate che se non si rispettano tutte le uniformi delle Forze Armate e delle nostre Istituzioni non si rispettano neppure i cittadini italiani che quella uniforme indossano e che hanno i familiari che indossano quella uniforme. Domani mattina potrebbe succedere la stessa cosa, perché no, con un poliziotto della Polizia municipale, con un carabiniere, con un finanziere, allora soltanto perché portano l'uniforme una Giunta Comunale, che è marcatamente sbilanciata a sinistra, non si pone nei confronti di chi difende gli interessi e l'onorabilità della Repubblica Italiana?

Completo aspettando una risposta, se non dal Sindaco da qualche Assessore che voglia prendere o avere il coraggio di prendere posizioni su questo argomento. Grazie.

VICEPRESIDENTE: La ringrazio per l'intervento. Adesso la parola al Consigliere Moretto, anche lui del Gruppo Fratelli d'Italia – Grande Sud – Centrodestra Nazionale. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Prima di entrare nel merito dell'Articolo 37, credo che sia doveroso dopo che il Presidente ha annunciato la costituzione del Gruppo Fratelli d'Italia – Centrodestra Nazionale, sottolineare che noi personalmente e principalmente con il collega Marco Nonno crediamo che la politica sia un qualche cosa di molto nobile, che va studiata prima di essere praticata. Credo che sia doveroso, dopo averci sottoposto al nostro elettorato durante questa campagna elettorale per le politiche, perché sia io che il Consigliere Nonno siamo stati candidati nelle liste di Fratelli d'Italia, dire che ritorniamo ad essere quelli che siamo stati per il passato, la

scelta che abbiamo fatto diversi, molti anni fa. Non siamo noi che lasciamo il Popolo della Libertà, il PDL, ma è Alleanza Nazionale che non è più nel PdL, se c'è qualche deputato, qualche consigliere che sta nel Popolo della Libertà sta a titolo personale, perché noi eravamo fondatori del Popolo della Libertà con il riconoscimento di Alleanza Nazionale nell'ambito di questo Partito grande, dove siamo stati alleati corretti, dove siamo stati alleati politici.

Abbiamo la nostra storia, per cui nel momento in cui Alleanza Nazionale è uscita dal Popolo della Libertà purtroppo in diversi rivoli, costituitisi diversi gruppi, Fratelli d'Italia è riuscita ad entrare in Parlamento per riprendere e per dare a questo Paese quella destra che manca, quella destra che noi abbiamo rappresentato per anni, e che vogliamo ancora rappresentare.

Voglio ringraziare anche, dopo esserci sottoposti, perché nei nostri quartieri prima di fare la scelta definitiva ci siamo presentati al giudizio degli elettori, e lì dove siamo stati eletti Consiglieri Comunali nel Popolo della Libertà, lì con Fratelli d'Italia abbiamo raggiunto lo stesso risultato che ci ha portati ad essere eletti. Riteniamo quindi che i nostri elettori abbiano pienamente condiviso la nostra scelta.

Era doveroso dirlo in questa Assise, dove io sono entrato per la prima volta nel 1997, e ho ricoperto la carica di Capogruppo di Alleanza Nazionale per diversi anni, ho ricoperto la carica di Capogruppo del Popolo della Libertà fino a qualche giorno fa, e oggi ringrazio i colleghi che mi hanno l'opportunità di guidare Fratelli d'Italia in questo Consiglio Comunale ancora con la carica di Capogruppo. Abbiamo superato anche tutte quelle difficoltà che ci sono state dentro il Popolo della Libertà, e ci auguriamo che si possa riprendere in cammino anche abolendo tutte quelle cose che fanno parte del passato, amici, camerati o compagni, noi siamo i fratelli d'Italia e vogliamo rappresentare la destra italiana.

Entro nel merito dell'Articolo 37 ricordando al Vicesindaco il question time che ho presentato il 21 febbraio del 2012, perché io non posso più immaginare che questa Amministrazione possa andare avanti con provvedimenti schizofrenici perché il popolo è veramente al limite della sopportazione. Il 21 febbraio del 2012 l'Assessore alla mobilità prese un provvedimento, che tra l'altro veniva indicato sia dalla Questura che dalla Prefettura a seguito degli attentati che Equitalia aveva subito nell'Agenzia del Corso Meridionale. Si fece un provvedimento sia in Via San Gennaro, Via Bracco e al Corso Meridionale, un provvedimento che vietava la sosta per diversi metri davanti ad Equitalia del Corso Meridionale e di Via Padova, perché diceva questa ordinanza sindacale, per una questione di sicurezza, perché Equitalia si riteneva fosse un obiettivo sensibile.

La Questura ordinava anche all'Amministrazione, oltre al divieto di sosta temporaneo, per un periodo che poi andava definito, anche la sorveglianza del territorio con la polizia municipale e con l'eventuale rimozione coattiva delle auto che avrebbero sostato in quel posto. Ebbene Vicesindaco è passato più di un anno, il provvedimento resta, un provvedimento che io nelle question time del febbraio del 2012 spiegai perché lo ritenevo inutile, e che comunque è rimasto senza risposta. Come è possibile ritenere un obiettivo sensibile e tenerlo lì, senza una sorveglianza continua, semplicemente vietando la sosta delle auto, che tra l'altro io ritengo sia ancora più facile per chi voglia fare un attentato. Se uno vuole mettere una macchina ferma, un'auto piena di tritolo davanti ad Equitalia cosa più semplice e più facile se non ci sono auto in sosta, la piazza lì e l'altra auto che ha il dispositivo dentro per azionarla e farla saltare la fa saltare in aria. Credo che sia proprio

un provvedimento schizofrenico, assolutamente schizofrenico che comunque non ha avuto nessuna risposta. Ormai è più di un anno, c'è il divieto di sosta, gli automobilisti a volte distratti, perché non si vede nemmeno che sono state cancellate le strisce blu, prende anche il ticket, lo mette e poi si ritrova con le ruote bloccate, perché adesso ancora di tanto in tanto passa Napolipark e blocca le ruote. Tra l'altro è il contrario di quello che diceva la Questura, sorveglianza continua e rimozione coatta dell'auto, tu invece glieli vai a bloccare lì davanti, altro che rimozione coatta.

Ricordo questo, perché l'altro giorno ho avuto modo di parlare anche con l'Assessore Donati, che non c'è, ricordandogli questo, e ricordandogli che ha fatto un altro provvedimento folle, perché nonostante ci sia ancora questo divieto in Via Bracco, al Corso Meridionale e in Via San Gennaro, che bella trovata ha fatto l'Assessore? Ha messo anche...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Io credo che questo Consigliere, che lo fa sempre quando io intervengo, o dice cose assurde o contesta o quant'altro, io lo invito ufficialmente a contestarle per iscritto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Quando vuoi tu, perché sei tu che mi interrompi, sei tu che dici cose strane. Qua c'è il provvedimento dell'Assessore, tu mi dici che sto dicendo bugie, io sto dicendo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE: Vi posso invitare a non tenere un dibattito sull'argomento in Aula? Cortesemente, Consigliere Moretto vada avanti, invito a rispettare i colleghi che parlano, poi dopo nelle sedi idonee possiamo parlare di qualsiasi argomento. La ringrazio.

CONSIGLIERE MORETTO: Il Consigliere veramente mi sta dando fastidio, io sono molto calmo, tollero tutti e tutto, però lui da questa parte riesco a non tollerarlo più, quindi faccia la persona educata.

Fa un altro provvedimento che se è falso qualcuno me lo contesti c'è un'ordinanza del 4 marzo del 2013, che ordina di istituire dal 18 marzo in Corso Meridionale, di fronte al civico 46 a fronte civico 50/C sul lato destro, procedendo verso Via Taddeo da Sessa un'area per la sosta, fermata degli autobus muniti di autorizzazione per servizi di linea comunitari ed extracomunitari per il tempo strettamente necessario alla salita e discesa dei passeggeri, interrotta in corrispondenza dei passi carrabili e quant'altro. Sapete che cosa significa questo? Che noi ci troviamo, evidentemente l'Assessore Donati non si informa delle situazioni in cui vivono i cittadini, noi ci troviamo in tre strade, Corso Novara, Corso Meridionale e Piazza Garibaldi, che sfiorano le centraline tutti i giorni, nelle case c'è la fuliggine sui mobili, non c'è la polvere normale, gli abitanti di quel quartiere quando spazzano prendono la fuliggine nera, come se ci fossero i camini. A

tutto questo che cosa fa l'Assessore? Mette la sosta dei pullman extracomunitari e regionali dall'angolo del Corso Novara all'angolo di Via Taddeo da Sessa, con i motori accesi, con un caos incredibile in tutta la zona, perché devono calare i portelloni per mettere i bagagli e quant'altro, per cui le persone arrivano con la macchina e affiancano i pullman. È incredibile quello che succede dalle 4.30 del mattino fino a quando fanno... ovviamente caricano e scaricano poi per tutto il resto della giornata ci devono stare, ci dovrebbero stare i vigili per fare in modo che non si mettano macchine sui posti dei pullman.

Io chiedo, ma ci volete ammazzare? Veramente la gente deve scendere in piazza? Io glielo ho detto in Commissione all'Assessore, trova un provvedimento e faccelo sapere, perché si sta organizzando una sommossa popolare dove ci sarò anche io tra la gente, perché mentre voi state dietro le scrivanie, gli Assessori, che vengono da Reggio Emilia e non conoscono la realtà napoletana, non solo, immaginate che non c'è un punto di queste strade che non abbia non una buca, una voragine. I pullman che girano, dal Corso Novara per immettersi sul Corso Meridionale e sostare, all'angolo del Corso Novara ci sono delle voragini così, vedete quei grossi automezzi a due piani che fanno così, sembra quasi che si ribaltino, è una cosa allucinante. Tu prima di fare le buche, prima di andare a vedere di che zona stiamo trattando, che gli abitanti subiscono prostituzione sotto i palazzi, che subiscono angherie di ogni genere. Avete autorizzato un Bing che sta lì notte e giorno adesso ci mettiamo anche i pullman interregionali con i motori accesi a continuare ad inquinare dove non si può. Perlomeno vai a vedere prima questa situazione che esiste da un anno e che ormai è diventata inutile, inizia a creare qualche posto.

L'apertura verso il Consiglio Comunale, le opposizioni di questa Giunta continua ad essere fittizia, adesso noi apriremo un dibattito su Bagnoli. Si è detto che questa apertura, questo dialogo che apriremo in Consiglio Comunale deve servire a far rimuovere tutti quegli ostacoli che da vent'anni ci sono, che non si riesce a sviluppare nulla. Possiamo iniziare, se non si inizia dai piccoli problemi? E come sempre gli Assessori, il Sindaco è giustificato, sta in Prefettura proprio nel giorno in cui c'è un Consiglio monotematico su Bagnoli, gli Assessori sono assenti, parliamo al vento. In questa città per essere ascoltati e per non essere contestati bisogna fare solo una rivoluzione, bisogna scendere in piazza, perché solo scendendo in piazza, sui cornicioni, sulle gru può darsi che qualcuno ti ascolti e solo così si riesce ad aprire un dialogo, altrimenti si è sordi.

Io mi auguro che l'Assessore Donati, anche se è assente in questo momento, che il Vicesindaco la informi, perché tra qualche giorno non ci si ragiona più, abbiamo ragionato un anno e mezzo e anziché risolvere il problema di Equitalia ci ha portato un altro problema, ai tanti, tanti problemi che già c'erano. Tra qualche giorno non si ragionerà più, inizieremo veramente la rivoluzione per aggiungere non scassare, perché qua non c'è più nulla da scassare, sia ben chiaro. Dobbiamo cercare soltanto di rimediare a qualche cosa, e facciamolo almeno per le cose che si possono fare, quello che diceva Lanzotti prima, cioè le cose si fanno inconsapevolmente.

Io leggo tutti i giorni le ordinanze sindacali, ebbene leggetevi le ultime ordinanze sindacali dell'Assessore, vedrete che le stesse dalla sera cambiano la mattina e il giorno dopo la riprende, dopo due giorni ne fa un'altra che cancella quella di prima, è una cosa assurda. Io mi chiedo: sto leggendo bene che questa è quella di ieri e oggi l'ha già cancellata? Poi ne vado a leggere un'altra e mi chiedo: ma questa è quella dell'altro ieri? In questa strada ne ha messa un'altra? Non lo so, così si va avanti? Così si deve fare? La

gente impazzisce, il giorno prima deve fare un senso unico, il giorno dopo ne deve fare un altro, un giorno può sostare, il giorno dopo non può sostare più, è allucinante. Leggete vele, io non so se fate tutti quanti i Consiglieri Comunali attenti alle ordinanze sindacali che si fanno tutti i giorni, ai soldini che si chiede di mettere da parte per i viaggi all'estero, per i viaggi a Roma e a Milano, io guardo tutto ma risposte non se ne hanno mai da questa Amministrazione. Vogliamo iniziare a dare qualche risposta?

VICEPRESIDENTE: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Attanasio, componente del Gruppo Misto, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Io sono contento che si ha con l'occasione, con l'Articolo 37, di prendere un po' di tempo, perché questa mattina io ero venuto qui per parlare di Bagnoli, non di un problema, di un qualcosa che attira l'attenzione, con la venuta improvvisa del Presidente Grasso. Sembra che il problema di Bagnoli e dei cittadini napoletani sia solo quello di Città della scienza, di cui ovviamente parlerò dopo, ma questa concentrazione rispetto ad una problematica di una società che si vuole sempre chiamare, quando interessa, IDIS Fondazione privata, che poi ha preso milioni, milioni e milioni di fondi pubblici, sembra che debba attirare l'attenzione anche di un Consiglio Comunale che vuole parlare di tutta la questione di Bagnoli, che è molto più ampia rispetto allo sviluppo di una città che deve avvenire. Sviluppo di una città che deve avvenire tenendo conto delle esigenze di tantissimi napoletani disoccupati, che certamente non potrebbero avere lavoro da Città della Scienza, considerato che 160 persone da undici mesi non prendono lo stipendio.

Io dico questo perché avrei voluto maggiore attenzione rispetto a questo Consiglio che dovevamo fare a novembre, siamo quasi ad aprile, sono passati ormai quasi sei mesi. Parliamo di Bagnoli, non dico nella disattenzione totale perché c'è un minimo di attenzione, però avremmo voluto cominciare in un altro modo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Guardate se prendete l'abitudine di interrompere i Consiglieri quando stanno facendo l'intervento questa non è più democrazia. Dopo parli, quando hai la parola caro Carlo.

Io intervengo su una questione che è molto seria, anche rispetto a quello che ha detto il Consigliere che mi ha preceduto, la questione del traffico e della viabilità nella città di Napoli, che purtroppo in molti casi è al collasso. Ancora si continuano a prendere provvedimenti senza senso, oggi paghiamo le conseguenze di quello che è avvenuto un anno fa, quando non si è voluto ascoltare rispetto ad un sistema di traffico, ad esempio sul lungomare, dove noi prima di decidere cosa vogliamo fare di quel lungomare, ci mettiamo a fare le aiuole che praticamente bloccano sistemi di traffico di emergenza, come abbiamo visto. Come diceva il Consigliere abbiamo speso 50.000 euro per fare un parcheggio che noi abbiamo contestato da subito, perché Viale Dohrn era l'unica alternativa per poter passare sul lungomare rispetto alla pedonalizzazione, che ricordo noi come Verdi abbiamo voluto sin dal 1994.

Quando si prendono posizioni estreme molto spesso non si fa un'operazione di carattere ambientale, molto spesso si fa in modo che poi quelle belle idee, come la

pedonalizzazione e altro, poi vendono affondate dai fatti, come quando un anno fa io dicevo in quest'Aula, attenzione perché se dovesse accadere qualcosa sulla Riviera di Chiaia, uno sprofondamento perché ci sono i lavori, ed è a verbale, noi ci troveremo in difficoltà se chiudiamo Viale Dorna e facciamo un parcheggio. Poi per me è inaudito fare un parcheggio in un'area verde, perché in pratica è la villa comunale, ma nei fatti si continuano a fare errori con un'aiuola permanente che non ha consentito in questo momento di fare una viabilità d'emergenza, perché se non avremmo avuto l'aiuola all'altezza degli aliscafi, probabilmente bastava mandare il traffico per Viale Dohn e Viale Gramsci al contrario e fare un senso circolatorio perfetto. Nei fatti invece Piazza Sannazzaro ormai è un inferno, perché è un inferno? Perché non si pensa a quello che può accadere, come quando, lo abbiamo detto più volte in quest'Aula, si fa un'aiuola all'uscita della Galleria Vittorio, un domani se dovesse accadere malauguratamente, e mi auguro che questo non avvenga mai, un incidente o un incidente nella Galleria Vittoria, ci troveremo con i mezzi di soccorso che non possono entrare, perché si è formata una barriera, o con le persone che non possono uscire.

Un amministratore deve pensare, quando fa un'azione, cosa può avvenire poi in seguito a quell'azione. Io non comprendo per quale motivo non si prende di petto la situazione della viabilità e della mobilità nella nostra città, con strade sempre intasate, Piazza Mazzini, Via Foria, Via Pigna, Via Simone Martini, Corso Novara. Non c'è la capacità di stare sul territorio e di comprendere quali solo i problemi degli snodi di traffico, è anche difficile oggi, e noi prima o poi faremo un concorso, che non sia un'offesa ai vigili presenti, ma faremo un concorso per capire se riusciamo a trovare venti vigili in mezzo alla strada, perché in alcune ore del giorno è complicato. Io giro molto perché uso il motorino, a volte mi capita di girare mezza città, ma è raro trovare qualche vigile urbano. Come è complicato comprendere per quale motivo un Assessore debba essere Assessore alla mobilità, nel nostro caso all'immobilità, un Assessore alla mobilità senza avere poi la gestione anche dei vigili urbani, non unite le due deleghe. Ma come si fa a governare la mobilità senza avere la possibilità di avere la delega anche sui vigili urbani? Tutto molto complicato, non si comprendono le azioni, ottimizzare le risorse non è certo una priorità a quanto pare.

Io l'ho chiesto più volte, abbiamo un disastro anche con la questione strade, nonostante i tanti interventi molto costosi, perché anche impegnare cinquanta persone di Napoli Servizi significa in un anno spendere solo di personale un milione e mezzo di euro. Per quale motivo si insiste con certi provvedimenti che andrebbero rivisti, e devo dire che qualcosa è accaduto, perché dopo i nostri interventi in Consiglio perlomeno è stata sospesa l'isola pedonale di Via Epomeo, a fronte di una strada che è stata chiusa, Via Pigna, sapete bene che lì c'è Via IV Novembre che è parallela a Via Pomeo. Si è compreso quindi che questo provvedimento andava assunto, andava fatto, probabilmente anche dopo la Coppa America ci troveremo a dover togliere l'aiuola che è fuori agli aliscafi se ancora non si sarà liberata la Riviera di Chiaia, andremo quindi a rivedere in pratica il sistema di traffico.

Come non comprendo per quale motivo, dopo la pedonalizzazione di Via Partenope che deve restare, e magari lì si può partire anche immediatamente con la riqualificazione, non si pensa di bloccare tutto da Piazza Vittorio a Piazza Sannazzaro e comprendere quello che dovrà avvenire là. Bisogna un attimo fermarsi e comprendere anche con l'aiuto della città, l'ho detto più volte con gli architetti napoletani, con coloro che la vivono la città e

non che la vivono solamente in determinati momenti, ma che la vivono intensamente, qual è il migliore futuro dell'area del lungomare. Questo bisogna fare, come bisogna comprendere, come abbiamo detto un anno fa, che l'isola pedonale avrebbe avuto dei problemi d'estate con il caldo forte, d'inverno con le piogge, e quindi praticamente la desertificazione durante la settimana, e quindi nei fatti bisogna comprendere qual è il progetto di città, come quando dopo parleremo di Bagnoli quale il progetto complessivo. Non si può andare più a spezzoni, e l'Assessore Donati ci deve rendere conto dell'immobilità di questa città, del problema delle buche e di quant'altro, nonostante le difficoltà che non nego ci sono, di bilancio, ma nei fatti non è comprensibile che piccoli interventi, lo ripeto, è la quarta volta che lo ripeto in questo Consiglio Comunale, abbiamo fuori qua a Via Verdi dei dissuasori a terra ormai da otto mesi. È possibile che tra ventimila dipendenti, io dico ventimila dipendenti tra partecipate e comune di Napoli, non abbiamo l'esigenza, non abbiamo la possibilità, non abbiamo la capacità di prendere due operai e di far sistemare questi dissuasori? Se non riusciamo a fare questo io mi chiedo come possiamo risolvere i problemi di una città complessa come Napoli, come possiamo risolvere i problemi di tanta gente che non ha lo stipendio.

Leggevo un attimo fa questo volantino delle cooperative, non ci sono solo i 160 dipendenti di Città della Scienza, qua c'è una città che ha grosse difficoltà, a cominciare – e qua c'è l'Assessore Panini - dalle difficoltà dello zoo, di Edenlandia, dove siamo partiti un anno fa con un progetto del tutto sbagliato, si voleva fare l'Edenlandia addirittura nello zoo, non si è compreso che bisognava dividere Edenlandia e zoo perché sono due cose completamente diverse una dall'altra. Edenlandia riesce ad avere un po' di soldi, ma lo zoo si sa che è sempre stata una palla al piede per quel complesso, ma nei fatti poteva essere una grande occasione, considerata l'area.

Tutto quello che si fa poi non ha uno sviluppo concreto rispetto alle problematiche di una città che ha problemi di viabilità, di tutela dell'ambiente e di lavoro. Queste sono le priorità di questa città, e di sicurezza, se volessimo ritornare alla parola sicurezza dovremmo dire anche ancora di Via Caracciolo, dove è stata fatta una barriera tra il mare e la Riviera di Chiaia, dove la gente se veniva aggredita non poteva nemmeno scappare perché nei fatti non ci passa nulla. Noi chiedevamo solo sue corsie su Viale Dorna, non volevamo assolutamente eliminare l'isola pedonale che abbiamo chiesto.

Anche questo Consiglio ci fa comprendere come è complicato lavorare in questa città, perché stamani dovevamo parlare di Bagnoli, sono le 12.00 – 12.30 e ancora non abbiamo cominciato con l'argomento che ci dovrebbe impegnare, Bagnoli e il futuro di tutta l'area occidentale. L'attenzione, non so se è stato un caso questa visita di Grasso, ma mi sembra che l'attenzione sia stata volutamente sposata solo su Città della Scienza. Guardate bene io sono per Città della Scienza, io sono per i lavoratori, ma nei fatti noi in questo modo non facciamo gli interessi dei lavoratori se ci concentriamo solo su quello che deve essere complessivamente Bagnoli, liberare la spiaggia, ed è la grande occasione, io non voglio entrare nell'argomento successivo, ne parleremo dopo, però ci sono tante cose che dobbiamo fare, non è certamente il problema unico Città della Scienza, lo ripeto e lo dirò dopo in maniera molto più ampia.

Grazie.

VICEPRESIDENTE: La ringrazio e le faccio solo osservare che stiamo procedendo secondo il Regolamento, question time quindi, fino ad adesso abbiamo lavorato a pieno

ritmo, stiamo seguendo il protocollo. Prima di cedere la parola al Consigliere Guanci, del Popolo della Libertà, volevo chiedere di spegnere i microfoni che sono accesi perché potrebbero interferire con il funzionamento. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie Presidente. Ripresento nuovamente l'Articolo 37 relativamente al campo di calcio di Via Dietro la Vigna. Caro Presidente questa mattina vedo assente l'Assessore, forse per motivi personali o istituzionali, ma credo che sia doveroso da parte mia, questa mattina, riproporre e presentare una problematica che ha visto questa Amministrazione Comunale spendere il nome dell'VIII Municipalità e soprattutto dare attenzione alla seconda squadra di calcio della città di Napoli, nell'interessarsi di una problematica che su quell'area è molto sentita.

Presidente è passato un anno, giusto un anno da quando il Sindaco, l'Assessore e la Giunta si era impegnata per risolvere il problema di dare l'agibilità al campo di Via Dietro la Vigna. Dare l'agibilità al campo significa dare la possibilità alla seconda squadra della città di Napoli di poter giocare sul proprio campo, che l'ha vista negli anni portare all'attenzione di quell'area ai livelli calcistici. Se questa mattina sono qui, a dimostrare ancora il mio interessamento per questa problematica, è perché vengo quotidianamente sollecitato dai tanti tifosi e sportivi di quell'area, che chiedono che questa problematica venga risolta.

Un mese fa ho incrociato l'Assessore Tommasielli, per questo mi avrebbe fatto piacere che fosse qui in Aula, e mi ha detto che c'era una novità, una novità poteva permettere alla squadra campana di poter usufruire di quella struttura. È passato un mese caro Presidente, e non ho ricevuto risposta. Sicuramente passerà ancora un altro mese, prima che passi questo tempo ho ritenuto opportuno intervenire in questo Consiglio, affinché si possa dare una volta per tutte una decisione definitiva o non definitiva per la risoluzione di questo problema. È impensabile che ad oggi e ad un anno dalla presentazione del Sindaco in una radio privata della città di Napoli, dove dichiarò testualmente che quest'anno la squadra di calcio avrebbe giocato sul proprio campo, questo non è avvenuto.

Vedo che sta entrando il Vicesindaco, caro Assessore, caro Vicesindaco bisogna dare una risposta, negativa o positiva ma bisogna darla, relativamente al campo di calcio di Via Dietro la Vigna. Avete preso un impegno con quell'area, penso che questo impegno vada rispettato e mantenuto. La prego cortesemente di darmi risposta in tempi brevi su che cosa vuole fare l'Amministrazione Comunale relativamente a questa struttura.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego Consigliere Formisano.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente. Brevemente, per sottoporre all'attenzione dell'Aula una questione. Questa mattina leggendo su Il Mattino c'è questo articolo che parla del City Sightseeing. City Sightseeing è una srl formata da NM, CTP ed EAV con un contratto in franchising, con un consiglio di amministrazione che ha nominato a capo di questa società l'ing. Antonietta Sannino e che – la pongo alla vostra attenzione – ha dichiarato sul *Mattino* di oggi, poiché ieri sono state aperte due tratte con pulmini piccoli per entrare all'interno del centro storico, che “un servizio turistico come il nostro senza un percorso nel cuore della città sarebbe stato monco. Siamo molto

soddisfatti anche perché con questa iniziativa abbiamo creato altri dieci posti di lavoro tra autisti, hostess e responsabili di servizio”. Non riesco ad andare avanti. Ecco perché forse uno strano oggetto di questa società non se ne conosce niente. Io in quanto Presidente della Commissione Mobilità almeno qualcosa dovrei pur sapere ma anche a me sembra che sia vietato. A quale titolo questa signora si permette di rilasciare queste dichiarazioni, e se sono vere queste dichiarazioni le andremo a verificare e poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Formisano. Adesso iniziamo l'ordine del giorno con l'approvazione dei processi verbali delle sedute del Consiglio comunale del 16, 17, 22 e 25 gennaio 2013 che sono state inviate a tutti i gruppi consiliari. Rendo noto che il consigliere Salvatore Guangi ha comunicato in ordine all'espressione del suo voto contrario alla delibera della Giunta comunale n. 883 del 14.12.2012 nella seduta del 22 gennaio 2013 con protocollo pg 20121456650 del 22 gennaio 2013, che la sua votazione è da considerarsi favorevole. Non essendo pervenuta a questa Presidenza eventuali altre osservazioni o rilievi da parte di altri Consiglieri pongo in votazione i predetti processi verbali con la modifica di voto del consigliere Guangi, ritenendoli per letti e condivisi.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunico inoltre all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 166, secondo comma, del decreto legislativo n. 267/2000 e art. 11 del Regolamento di contabilità, che la Giunta comunale ha adottato prelevando il relativo importo al fondo di riserva, la seguente deliberazione, la 828 del 19.11.2012.

C'è poi una proposta per quanto riguarda l'ordine del giorno, ossia di portare quelli che sono i due provvedimenti di somma urgenza adesso in modo che quando iniziamo la questione dell'ordine del giorno con la nomina del Collegio dei revisori abbiamo sgomberato il terreno di quelle delibere che sono estremamente importanti.

ORATORE: Qual è la proposta, Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Quella di discutere adesso e votare la deliberazione di Giunta comunale n. 148 e poi la n. 149, gli atti dovuti e che quindi è bene farli prima. Metto in votazione questa proposta di invertire l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mettiamo in discussione la delibera di Giunta comunale n. 148 del 5 marzo 2013: “Approvazione della perizia per i lavori di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo per la pubblica e privata incolumità dovuta al cedimento del muro di contenimento di via Posillipo, altezza villa Mazziotti, disposti con verbali di somma urgenza del 12.02.2013 per un importo complessivo di 96.342 euro”.

Relazione il Vicesindaco, se ci sono particolari questioni.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono questioni particolari. È una spesa di somma urgenza, c'è il verbale, se siamo d'accordo la mettiamo in votazione, se non ci sono interventi.

Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: (...) che era in discussione agli articoli 37, adesso siamo ritornati e penso che si doveva ripartire dagli articoli 37.

PRESIDENTE PASQUINO: Li abbiamo fatti. Mentre lei saliva le scale noi siamo venuti prima e abbiamo completato gli articoli 37. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo semplicemente un chiarimento su queste due delibere. Ormai è una prassi quando si tratta di un intervento di somma urgenza che devono arrivare in Consiglio comunale ed esso automaticamente lo vota. Non è solo una presa d'atto, come diceva lei. Ci sono due aspetti...

PRESIDENTE PASQUINO: No, presa d'atto con voto.

CONSIGLIERE MORETTO: Vanno fatte due considerazioni. In primo luogo si tratta di alcuni interventi ritenuti di somma urgenza che sono stati causati entrambi da incidenti, quindi non sono fatti naturali ma causati da terzi e inoltre l'intervento si va a fare su un terreno privato sia nella prima delibera sia nella seconda. È vero che, come dice giustamente il Segretario Generale, le responsabilità sia dei prezzi congrui sia dei procedimenti sia di tutto il resto vanno a carico del dirigente che sottoscrive, però c'è sempre una responsabilità anche da parte del Consiglio comunale. La domanda è, al di là di intervenire o meno d'urgenza, se ne assume la responsabilità il dirigente.

È pur vero che le responsabilità sono del dirigente, però dato che comunque noi impegniamo delle risorse in un momento così difficile, c'è anche la foto di una piccola parte di un muretto già di per sé vetusto e pericoloso per il quale la proprietà sarebbe dovuta intervenire, quindi prima di intervenire è stata richiamata la proprietà a intervenire perché spetta a lei intervenire, su questo muretto? Si è fatta questa pratica, e in caso, visto che non hanno risposto interviene il Comune? Ed è veramente congruo 199 mila euro per questo fatiscente muretto da rimettere su? L'avranno rifatto tutto perché nella ristrutturazione si parla di togliere solo la parte del pericolo, quindi se il muretto è di 500 metri si toglie quel piccolo muretto che è caduto e si mettono i mattoni tufacei. Questa riparazione costa 200 mila euro? Mi sembra un po' esagerato, e successivamente è stata già attivata tutta la pratica per avere il rimborso dal privato e dall'assicurazione perché essendo un incidente deve intervenire l'assicurazione per chi ha causato il danno? Queste sono le domande che io rivolgo all'amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Per quanto riguarda l'aspetto se è stata investita la proprietà sulla quale una risposta può essere sì e no, sulla faccenda invece della congruità del prezzo io non mi pronuncerei perché...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Noi approviamo la spesa e non la procedura. La congruità la dichiara il tecnico.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, se lei chiede il parere del Segretario ci sta. Noi abbiamo la questione del tempo perché si deve approvare entro trenta giorni, abbiamo la questione della procedura di somma urgenza che viene certificata dal Segretario, quindi ci sono tutte le condizioni. Il fatto che qualche tecnico ha fatto una perizia e quindi una valutazione del danno per la ricostruzione del muretto per gli interventi a farsi che poi si dovesse rilevare non congruente il Consiglio non c'entra nulla perché noi non entriamo nel merito di una questione tecnica.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è proprio così, perché giustamente il Segretario Generale, quando dà il suo parere, dice che per quanto riguarda la parte tecnica è responsabilità del tecnico che assume la responsabilità delle dichiarazioni e del suo operato, l'altra parte è all'organo deliberante, cioè il Consiglio comunale che deve fare il controllo. Noi quindi che cosa dobbiamo fare? Dire solo che va bene? Il tecnico ha fatto la perizia ma è l'organo deliberante che si pone anche delle domande.

Io, da Consigliere comunale, che esercito il controllo sull'operato della Giunta e dei tecnici, mi posso porre la domanda e avere una risposta perché tre mattoni costano 200 mila euro?

La relazione del perché si arriva a un determinato costo non c'è! Banalmente potevo dire che al massimo poteva costare 50 mila euro e allora qualcuno mi dovrà dire che sbaglio, altrimenti è una presa d'atto come dice lei.

I lavori di somma urgenza che prima si dichiaravano di somma urgenza e poi si potevano far fare alle aziende che si dichiaravano disponibili senza nessun passaggio in Consiglio comunale era una cosa, se si è arrivati alla controdeduzione che non basta quello ma deve essere poi sottoposto all'approvazione del Consiglio una ragione ci deve essere. Allora noi esercitando il potere di controllo ci poniamo delle domande. Se non ci sono risposte, allora lo faccio in un altro modo, se lei sostiene il contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: No, adesso sono come lei un Consigliere, quindi mi assumo le mie responsabilità.

CONSIGLIERE MORETTO: No, perché anche questo si può mandare alla Corte dei Conti.

PRESIDENTE PASQUINO: La cosa che il Consiglio può mettere in discussione è un'eventuale individuazione di una somma urgenza che non appare. Qua c'è anche il computo metrico ma da ingegnere, Consigliere comunale, non sono tenuto a fare una verifica su un computo metrico che ha fatto il responsabile del procedimento che è un funzionario di solito comunale, mentre l'unica cosa che posso discutere – l'ha detto prima

e a questo ci deve essere una risposta – è se abbiamo investito la proprietà visto che c'era un pericolo per la pubblica incolumità a intervenire direttamente, perché comunque dovremo il ristorno di questa spesa e in quanto la facciamo con la somma urgenza è una spesa che si grava di un incremento di costi, ma che io debba entrare se una volta avuta la risposta, che il Comune si è preoccupato di fare la procedura per arrivare alla somma urgenza e quindi non ho nulla da dire sulla somma urgenza, che poi quel computo metrico non risponda facendo io una verifica di computo metrico (parla un ingegnere) non mi sento di dire che mi sento responsabile di quel compito metrico. Io non mi assumo la responsabilità del computo metrico ma di riconoscere che quella somma urgenza che è dichiarata dai funzionari effettivamente è una somma urgenza, nel senso che mi convince la procedura fatta per la somma urgenza. Se non c'è risposta a ciò che aveva chiesto lei può dire che non ci sono i criteri di somma urgenza.

Io chiederei al Vicesindaco se c'è stata una procedura che garantisce il cittadino che in questo caso quando andremo a chiedere i soldi alla proprietà o all'assicurazione noi non abbiamo fatto una procedura errata? Questo è legittimissimo, ma che quella procedura che ha comportato certi costi rispetto ai quali sono stati allegati anche l'elenco prezzi e il computo metrico dei lavori a farsi, onestamente non mi sento, pur essendo un tecnico, in condizione di voler avallare questa spesa nei termini del contenuto.

Vicesindaco, a lei la parola.

VICESINDACO SODANO: Chiaramente condivido quanto detto dal Presidente per la parte di responsabilità da parte dell'amministrazione comunale. Credo che ci sia però anche una differenza tra le due delibere, perché in un caso (nella 148) è citato che il muretto è di pertinenza comunale, e in questo caso credo che non sia la preoccupazione che poneva il consigliere Moretto.

Sull'altra non si fa riferimento alla proprietà del muretto, quindi in questo caso dalla relazione non si evince se è stata fatta comunicazione anche al condominio. Credo che si possa comunque procedere anche a questa segnalazione e non mi esprimo sulla congruità come da parere del Segretario Generale, sia sull'urgenza e sia sulla contabilità e la congruità dei prezzi siano responsabilità dei servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: Vicesindaco, mi permetto di aggiungere una cosa per chiarezza.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma la relazione è esaustiva. Consigliere Esposito, l'onestà intellettuale del Vicesindaco ci porta a dire che manca l'Assessore, però il Segretario, che è vicino a me, faceva notare che la n. 149 si tratta di un incidente stradale e la proprietà è del Comune, quindi per questo non è stato scritto a nessuno, però questo non toglie che la pratica deve passare attraverso avvocatura del nostro ufficio perché adesso l'assicurazione – lei lo sottolineava – si deve far carico del danno che noi abbiamo dovuto riparare con la procedura di somma urgenza perché c'è il pericolo che possa succedere per la pubblica incolumità qualcosa e la Protezione Civile ci ha messo in questa condizione.

Quindi scrivere alla proprietà significava scrivere al Comune. Una volta che il Comune

ha accertato che non ci sono possibilità di interventi diversi, se non quelli del Comune stesso, adesso l'assicurazione della macchina dovrà essere chiamata in causa per risarcire il danno. Non ci sono altre questioni. Prego, consigliere Esposito.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, non c'è l'Assessore.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma queste questioni sono...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La relazione è esaustiva.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non c'è. Se ci fosse stato sarebbe venuto. Ecco, l'Assessore è venuto, ma non è colpa sua, perché abbiamo anticipato.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è stata chiesta un'inversione perché sono due questioni molto semplici. Il consigliere Moretto, forte della sua esperienza, ha chiesto...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Nella 149 il muretto è di proprietà comunale e il consigliere Moretto chiedeva se era stata avvisata la proprietà ed essendo di proprietà comunale non potevamo fare niente. Nella 148 invece pare che il muretto...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi la proprietà anche della 148 non si capisce se è comunale o meno.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Anche il precedente è a seguito di incidente stradale. Noi ci troviamo davanti a danni causati da automobili che sono finite contro dei muri, la pubblica incolumità era in discussione, è intervenuta la protezione civile e quindi l'ufficio ha proceduto con i lavori di somma urgenza. Riparati i danni, la cui perizia è fatta dai nostri uffici, c'è un responsabile del procedimento, se ci sono state valutazioni nell'elenco prezzi del genio civile o nei nuovi prezzi che sono stati concordati, è un

problema che riguarda la parte tecnica. Noi stiamo soltanto approvando la procedura di somma urgenza perché ci compete.

Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, innanzitutto non me ne voglia, ma perché non svolge il suo ruolo di Presidente? Lei si sostituisce all'Assessore! Lei non deve rispondere. Anziché dare la parola all'Assessore di competenza, che non era in Aula, come si fa a chiedere l'inversione di parlare di delibere per le quali non c'era l'Assessore? È la confusione totale di come si conduce l'Aula.

Ognuno svolga il suo ruolo e lei faccia il Presidente!

PRESIDENTE PASQUINO: Io ho dato una risposta da tecnico.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma non la voglio la risposta da lei. Lei si faccia nominare al settore...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ho un ruolo che mi gratifica molto. Lei mi ha detto se poteva replicare e le ho dato la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Io ho detto semplicemente se era stato fatto il procedimento contro chi ha causato i danni perché qui non si evince. Perché se è vero che interviene l'amministrazione per somma urgenza, dobbiamo semplicemente vedere se questa somma urgenza c'è. Poi lei ribadisce e continua a dirmi che non c'è competenza da parte del Consiglio sulla congruità, ma io dico che non è così! Anche sulla congruità io posso e devo controllare. Se non mi convince vado agli organi superiori a dire che questo tecnico che si è assunto la responsabilità non mi convince, perché non è che per il semplice fatto che se ne sia assunta nessuno lo può contestare ma ci può essere qualcuno che lo contesta e dire che per me questi 200 mila euro sono troppi? Questo a chi spetta, Assessore? Al Consiglio comunale! Quindi se la cosa non mi convince, ci sarà pure la somma urgenza, ma qualcuno dovrà esaminare tutte le carte per dire se effettivamente erano 200 mila euro.

Quando ci rivolgiamo all'assicurazione, essa riterrà congruo e pagherà i 200 mila euro? Perché potrà anche dire che la somma è esagerata e che magari si poteva fare con 50 mila euro e in questo modo ci rimettiamo 150 mila euro perché dall'assicurazione 200 mila euro non li ricaveremo mai. Credo che sia l'organo di controllo demandato al Consiglio comunale, tutto qui.

L'Assessore, che non era neanche l'Assessore proponente e quindi l'hanno messo anche in difficoltà, era costretto a leggersi di fretta e furia di cosa stavamo parlando e mentre leggeva lei continuava a dare le sue spiegazioni. Io la ringrazio, però la prossima si astenga.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è risposta dall'Assessore Donati? Prego.

ASSESSORE DONATI: Grazie. Intanto naturalmente, Presidente, mi scuso davvero. Son sempre presente, avevo visto nell'ordine del giorno che era dopo la discussione su Bagnoli e quindi avevo preso un altro orario e di questo mi scuso con il Consiglio. I due

interventi sono stati attuati dalla dirigente del servizio strade non semplicemente perché vi era stato un incidente e vi era un muretto divelto – magari potessimo intervenire ogni volta che è possibile – ma il problema è che l'incidente e i muretti divelti creavano – naturalmente a detta della Protezione Civile che si è recata sul posto insieme a tutti quelli che intervengono normalmente durante un incidente stradale – delle condizioni di pericolo rispetto non solo a chi transitava ma in particolare a condomini e alla stessa villa che stava a ridosso, quindi mettendo in condizione di pericolo i residenti e i soggetti transitanti, e quindi l'amministrazione ha sempre l'obbligo di intervenire, naturalmente nell'ambito delle regole, se la responsabilità o la proprietà non è dell'amministrazione ci sono tutte le modalità, attraverso l'avvocatura, o di rivalersi del danno o su chi ha provocato l'incidente (la relativa assicurazione) proprio perché l'amministrazione, che pur deve immediatamente intervenire per tutelare la sicurezza dei cittadini, poi rientra delle somme che vengono spese. In questo caso non conosco il dettaglio, posso sicuramente fornire al consigliere Moretto, che mi ha chiesto, richiedendo alla dirigente Imparato una specifica relazione su questo in modo da capire quali sono gli atti conseguenti a questi due provvedimenti che ritengo che l'amministrazione doveva assolutamente fare. Quali sono i passi successivi rispetto a rientrare delle somme è un'ulteriore informazione e documentazione che sarà mia cura fornire al consigliere Moretto che ha segnalato questo problema. Devo dire che il servizio strade si muove sempre in un'ottica di massima prudenza e interviene per ragioni di somma urgenza o di urgenza, perché sono casi anche diversi, esclusivamente quando se ne ravvedano le strette necessità ai fini della sicurezza dei cittadini e sempre in stretto coordinamento con la Protezione Civile che fa delle valutazioni proprie rispetto a questa sicurezza, che non è di per sé competenza naturalmente di un ufficio strade. Spero con questo di aver risposto alle domande poste dal consigliere Moretto.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Penso che il problema sia un altro. Nel momento in cui dobbiamo votare un atto deliberativo che impegna 200 mila euro dei cittadini, noi in questi atti che vengono preparati dagli Assessori vorremmo anche capire se c'è un verbale dei vigili urbani, se c'è un responsabile, qual è l'assicurazione che dovrà pagare perché nei fatti qui dentro mi sembra che non ci sia menzione di chi ha causato il danno. Nei fatti è giusta la somma urgenza perché è chiaro che bisogna eliminare le situazioni di pericoli però come amministratore devo capire se è in atto una procedura per recuperare dall'assicurazione dell'auto che ha causato il danno e perché non viene citata in questo atto deliberativo. Penso che questo sia il problema centrale, per cui come amministratore contesto questo tipo di atti come sono fatti perché devo avere coscienza di cosa è accaduto e di chi ha causato il danno, altrimenti non posso permettermi di spendere 200 mila euro perché qualcuno è andato nel muro e nessuno parla o non c'è stata un'indagine dei vigili urbani per comprendere cosa è accaduto in quella strada.

Io questo atto così com'è dico che non posso votarlo e anche gli altri atti che verranno di questo tipo non li voterò mai più. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Se siamo d'accordo, mettiamo in votazione questa somma urgenza.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Per dichiarazione di voto. Noi ci troviamo di fronte a una novità perché fino ad oggi non sono arrivate all'attenzione del Consiglio comunale approvazioni di perizie. Credo che a fronte di una novità sia normale che ci sia qualche perplessità da parte di noi colleghi Consiglieri, anche perché, come sentivo alle mie spalle, ci troviamo sicuramente in un momento difficile dove c'è anche una giusta attenzione da parte degli organismi di controllo, a cominciare dalla Corte dei Conti. Qua si tratta di lavori di somma urgenza, di procedure anche straordinarie per l'individuazione delle ditte che poi vanno a realizzare questi interventi, credo che in particolare sulla delibera n. 149 ci troviamo nei limiti dell'affidamento diretto.

Io riterrei saggio sospendere l'approvazione di queste delibere per un passaggio in Commissione che sia un po' più approfondito. Nel caso non sia possibile, ovviamente non me la sento di poterle votare perché, lo ammetto, non ho elementi sufficienti per poter esprimere un parere con una perfetta cognizione di causa. Sulla delibera n. 149 si parla di strada pubblica e poi si parla dell'ingresso di Villa del Sole, quindi viene il dubbio se ci troviamo sempre nella strada pubblica o in una superficie privata perché se si è in un'area privata l'assicurazione di chi ha provocato l'incidente potrebbe anche non voler riconoscere il danno, se non è avvenuto sulla strada pubblica.

Questi elementi secondo me erano indispensabili e noi purtroppo non li abbiamo oggi. Io penso che non siamo in condizione di poter votare in maniera serena e perfettamente consapevole. Non voglio assolutamente entrare nel merito delle valutazioni perché le fanno i tecnici sulla congruità dei prezzi adottati, però proprio perché è una novità l'introduzione di queste delibere suggerirei un'ulteriore riflessione in tempi rapidissimi ma che ci permetta di ritornare in Aula consapevoli di quello che stiamo votando.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo all'Aula di essere attenta. Il consigliere Santoro ci chiede di rinviare alla Commissione per ulteriori approfondimenti. Metto in votazione la proposta di rinvio delle due delibere n. 148 e n. 149. Ovviamente erano state messe all'attenzione trattandosi di delibere di somma urgenza nel termine di trenta giorni che però il Segretario dice non essere perentorio e quindi possiamo anche rimandarle in Commissione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità il rinvio delle due delibere.

Come Consigliere posso anche intervenire per dire la mia. Consigliere Moretto, abbiamo una relazione, adesso ho messo in votazione e non ho parlato, c'è un computo metrico, un elenco prezzi, se qualcuno di noi ha dubbi sul valore della valutazione economica fatta dal RUP può benissimo esprimere tutte le sue perplessità, però, se permette, quando io approvo preferisco non entrare nel merito di un elenco prezzi concordato di cui posso anche non avere fiducia su chi l'ha concordato. Non so se è chiaro.

Con questo non sto dicendo che lei non ha il diritto di rivendicare una sua autonoma posizione rispetto al computo metrico che è stato fatto e ai prezzi che sono stati presi dal prezzario del genio civile o quelli concordati tra l'impresa e il nostro responsabile del procedimento. Su questo va tutto bene, però non possiamo dire che se approviamo ci stiamo assumendo una responsabilità nell'eventuale situazione che si è determinata nel fare la valutazione. Sto parlando non da Presidente dell'Aula, tant'è che ho messo in votazione il rinvio, ma come Consigliere.

Adesso riprendiamo il punto 1: “*Nomina Collegio dei revisori dei conti*”.

“Premesso che il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 1 del 09.02.2010, esecutiva ai sensi di legge (...) ad eleggere il Collegio dei revisori dei conti del Comune di Napoli per il triennio 2010-2013, che con decreto del Ministero dell'Interno del 15.02.2007 convertito con modificazione della legge, modalità in base alle quali i revisori sono scelti mediante estrazione a sorte da un elenco, che con comunicato del 29 novembre il Ministero dell'Interno ha reso nota la data di avvio delle nuove modalità, dato atto che con protocollo n. 971104 del 18.12 è stata comunicata alla Prefettura l'imminente scadenza, preso atto che il giorno 13 febbraio 2013 il Prefetto ha proceduto all'estrazione a sorte di numero 3 nominativi per la nomina dell'organo di revisione del Comune di Napoli e di numero 6 nominativi in qualità di riserve nelle persone rispettivamente dei dott. Giuseppe Toto, Antonio Luciano e Vincenzo De Simone e dei dott. Antonella Nardone, Antonio Bonagura, Vincenzo Natale, Mario Caposella, Paolino Coppola e Francesco Esposito Alaia, redicendo per questo un apposito verbale che sta agli atti dell'ufficio, i soggetti designati per la nomina sono stati tempestivamente contattati e sono stati invitati a rendere la dichiarazione di accettazione dell'incarico di autocertificazione.

Atteso che ai sensi del dispositivo, per quanto riguarda la determinazione del compenso all'art. 241, occorre pertanto a procedere di nominare i membri del Collegio dei revisori dei conti del Comune di Napoli per il triennio 2013-2015 nelle persone del dott. Vincenzo De Simone, dottore commercialista nato a Pastorano (CE) il 02.07.1949, nella qualità di Presidente, il dott. Giuseppe Toto, dottore commercialista nato a Scampitella (AV) l'01.02.1959, nella qualità di componente e Luciano Antonio, dottore commercialista nato a Montoro Superiore (AV) l'11.01.1960, nella qualità di componente, di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'impegno della relativa spesa avendo determinato il costo complessivo per il 2013 di 99 mila euro, 110 mila euro per il 2014 e 110 mila per il 2015”.

C'è un emendamento da parte del Presidente Troncone della Commissione per il triennio, poiché per il triennio 2013-2016 la somma ammonta a 319 mila euro deve essere ridotta del 15 per cento in ossequio a quanto disposto dal Consiglio comunale con l'approvazione del piano di riequilibrio e di conseguenza modificare in tal senso le tabelle allegate.

Quando parliamo di compenso, diciamo 319 mila per i tre anni meno il 15 per cento.

Se mettiamo in votazione l'emendamento riduciamo questo importo per i tre anni...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUCITO: Chiedo scusa, Presidente. Ho due dubbi: in primo luogo se la Prefettura ha anche sorteggiato le funzioni dei revisori, cioè chi fosse il Presidente e

chi il componente semplice? Ovviamente tenuto conto che occorrono requisiti professionali diversi per poter svolgere il ruolo di Presidente. Se lei potrà verificare questo mio quesito, farei un sub-emendamento all'emendamento del consigliere Troncone, che riferisco a voce, ed è sino all'ammontare massimo dei compensi percepiti dagli omologhi revisori del Comune di Napoli nelle partecipate, cioè che questi professionisti non percepiscano un euro in più del tetto massimo che l'amministrazione ha già fissato.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, il dott. Scala mi dice che dal verbale della Prefettura non è stato sorteggiato il Presidente ma è stato indicato perché si evince dal *curriculum*. In realtà non è una scelta che fa l'amministrazione indicando questo o quello ma è la Prefettura che la fa.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, mi faccia incutere un dubbio di vizio di procedura perché i requisiti per poter svolgere la funzione di Presidente sono alcuni e quelli di poter svolgere la funzione di ordinario revisore sono altri. Forse la Prefettura avrebbe dovuto procedere a un sorteggio nell'ambito di coloro i quali detenevano singoli requisiti e quindi nell'ambito dei Presidenti e nell'ambito dei componenti. Se poi ha tirato fuori tre nomi e ha scelto il *curriculum* migliore...

PRESIDENTE PASQUINO: Le dico che cosa sono le carte che ho davanti. C'è una scheda che dice "Requisiti per Presidente" e vengono riportati i nomi di due Toto Giuseppe e Luciano Antonio, che per *curriculum* hanno i requisiti di Presidente. Nel momento in cui viene sorteggiato Toto è ovvio che entra Toto come Presidente. Cioè, fatta la scheda e individuati chi sono gli aventi titolo a fare il Presidente, quando poi si sorteggiano e si sorteggia uno dei due, ai sensi del disposto dal comma 4 dell'art. 5 del decreto ministeriale 23/2012 occorre quindi procedere a nominare quale componente dell'organo i soggetti estratti e tenuto conto che l'art. 6, primo comma, stabilisce che nei casi di composizione collegiale dell'organo di revisione finanziario le funzioni di Presidente del Collegio sono svolte dal componente che risulti aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore presso altri enti locali e in caso di egual numero di incarichi ricoperti a rilevanza della maggiore dimensione demografica degli enti presso il quale si è svolto l'incarico. Alla luce delle dichiarazioni rese dai soggetti estratti, le funzioni di Presidente del Collegio dei revisori saranno svolte dal dott. Vincenzo De Simone. Infatti sia il dott. De Simone sia il dott. Toto hanno ricoperto cinque incarichi di revisione presso gli enti locali mentre il dott. Luciano ne ha ricoperti due e siccome a parità di numero di incarico ha rilevanza la maggiore dimensione, l'esperienza maturata dal dott. De Simone è tale per cui è Presidente.

È in questi termini che è stato scelto il Presidente.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, la ringrazio per la precisazione, ma resta la perplessità in ordine al fatto che i requisiti per svolgere o meno il compito di Presidente sono requisiti diversi e diversamente catalogabili a monte e non da rinvenire nell'ambito dei nominativi estratti. Lei vorrà trasferire questa perplessità all'autorità preposta che è la Prefettura.

Limitatamente al compenso, svolgo un emendamento che siano i compensi non superiori

a quelli riconosciuti dall'amministrazione comunale per le omologhe funzioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Intanto c'è l'intervento del consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Anche qui ci troviamo di fronte a una procedura nuova, perché per la prima volta non è il Consiglio comunale a eleggere i revisori ma sono stati sorteggiati dalla Prefettura da un elenco stilato su scala regionale. Applichiamo quelle che sono le norme, anche se forse c'è qualcosa che andrebbe rivisto perché mi rendo conto che è facile che capiti quello che è successo, cioè che vengano sorteggiati tre revisori che non sono neanche della provincia di Napoli. Nulla contro chi viene da fuori provincia però mi rendo conto che diventa poi anche difficoltoso per loro dover venire a esercitare un lavoro nella città di Napoli. Dico questo perché uno degli aspetti che secondo me meritano una riflessione è il tema di quelli che sono i compensi e di quelli che sono i rimborsi spese. La procedura di individuazione del Presidente del Collegio dei revisori dalla delibera, come giustamente faceva rilevare il consigliere Fucito, non si evince chi l'ha fatta perché nella premessa viene ricordato quello che prevede il decreto ministeriale, si dice anche come si è proceduto all'individuazione del Presidente però non viene detto chi ha fatto questa valutazione sul peso demografico e sulla valutazione dei *curriculum*. Mi pare di capire che questa valutazione sia stata fatta dalla Prefettura però, Presidente, nella delibera non c'è scritto, quindi prendiamo atto che c'è un'omissione nella parte narrativa.

PRESIDENTE PASQUINO: Viene richiamato il verbale della Prefettura.

CONSIGLIERE SANTORO: Viene richiamato un verbale che non è allegato agli atti della delibera. Forse l'errore è questo, cioè che sarebbe stato opportuno allegare agli atti della delibera anche il verbale della Prefettura così come sarebbe stato quantomeno utile, giusto per capire chi stiamo nominando, allegare i *curriculum* di questi tre revisori che sono stati sorteggiati perché di fatto ci troviamo a ragionare di una ratifica che però non deve passare come un atto così formale ma un qualcosa di sostanziale perché noi stiamo nominando comunque il Collegio dei revisori della terza città d'Italia.

Rispetto ai compensi, Presidente, non mi piace com'è stata stilata la delibera perché nella parte della premessa vengono individuate quelli che sono i totali delle spese previste per il 2013, 2014 e 2015 e nel dispositivo poi si rimanda a quello che è stato detto in narrativa. Secondo me sarebbe stato, al di là della tabella allegata, più corretto che nel dispositivo il Consiglio comunale votava una delibera in cui si diceva che il compenso dei revisori era tot e noi invece ci dobbiamo andare a rivedere le tabelle e quelle che sono le norme attualmente vigenti e su questo avrei qualcosa da dire perché noi andiamo a leggere dalle tabelle che è stato posto il compenso base, quello massimo previsto da un decreto ministeriale, così come prescrive il Testo unico sugli enti locali, all'art. 241 se non erro, noi siamo andati a prendere quello che è il decreto ministeriale, che stabilisce il compenso per la città sopra i 500 mila abitanti di 17.680 euro annui. Questo compenso base, in base alla legge 122/2010, doveva subire una decurtazione del 10 per cento, quindi già questo andrebbe rivisto perché noi non possiamo prendere il decreto del 2005 senza tenere conto che la legge del 2010 lo ha modificato riducendolo del 10 per cento, quindi la prima cosa da fare è applicare questa riduzione, così com'è stata applicata,

Presidente, per il Sindaco, per gli Assessori, per i Consiglieri comunali e per i Consiglieri municipali. Noi quindi dobbiamo applicare la riduzione del 10 per cento su questo importo.

Inoltre nella tabella noi andiamo a individuare, così come previsto dal Testo unico sugli enti locali, una maggiorazione del 20 per cento, cioè non applichiamo la riduzione prevista dalla legge però andiamo ad applicare una maggiorazione del 10 per cento per le spese di funzionamento e del 20 per cento per ulteriori funzioni. Posso sapere quali sono queste ulteriori funzioni che noi stiamo conferendo? Perché nella delibera non c'è scritto. Questo 20 per cento lo diamo per che cosa? Visto che le funzioni previste dal Testo unico sono dettate dall'art. 239 nella 267 e ci sono tutte le attività che deve fare il Collegio, se noi intendiamo affidare ulteriori funzioni a questo organismo, oltre a dirgli che li paghiamo per queste ulteriori funzioni gli dovremmo anche indicare quali sono queste ulteriori funzioni, e questo in delibera non c'è scritto.

O gli togliamo questo 20 per cento perché secondo me ulteriori funzioni, al di là di quelle previste dal Testo unico, non credo che ve ne siano, o se voi estensori della delibera, cioè l'Ufficio di Presidenza, intendevate affidare ulteriori funzioni all'organismo di revisione sarebbe il caso di andarle a precisare.

Detto questo, siccome non è un atto di pura formalità ma sostanziale, sarebbe il caso che questi chiarimenti avvenissero nelle sedi opportune e pertanto, Presidente, suggerirei di poter rinviare questa delibera o in Conferenza dei capigruppo, visto che parte dall'Ufficio di Presidenza, o in Commissione, ma ci sono alcuni aspetti che vanno sicuramente chiariti, quindi ritengo che noi non siamo in condizione di poter votare oggi questa delibera perché è monca di alcuni aspetti essenziali e ci sono delle questioni che rischiano di generare non poca confusione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, dall'Ufficio mi viene detto che i problemi che lei pone sono espressi però senza forzare vorrei proporre all'Aula, raccogliendo la sua preoccupazione, di togliere il punto 2 della delibera in cui dice di determinare l'indennità annua di tale Collegio nella misura indicata in narrativa e vedere invece nel punto 3 la soluzione del problema, di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'impegno della relativa spesa. In questo modo noi ci cauteliamo...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Perché non possiamo?

CONSIGLIERE SANTORO: A detta dell'art. 241 del Testo Unico stabilisce che il Consiglio comunale deve procedere contestualmente alla delibera di nomina con l'individuazione del compenso, quindi dobbiamo farlo oggi. Se volete nominare oggi il Collegio lo facciamo, però entriamo nel merito di quella che è l'indennità perché questo 20 per cento in più secondo me non è dovuto perché non trova motivazione, c'è un 10 per cento in più di funzione su cui vorrei qualche chiarimento, c'è una riduzione obbligata dalla legge che non è stata tenuta in considerazione, quindi andiamo a sviscerare queste cose e possiamo anche procedere con l'approvazione della delibera, però facciamo chiarezza su questo, Presidente, perché noi la riduzione del 10 per cento eravamo obbligati a farla. Per quanto riguarda il 20 per cento di funzioni aggiuntive, se gliele

vogliamo dare, gli dobbiamo dire quali sono.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei chiedere l'attenzione del Consiglio. L'emendamento del 15 per cento, mi dice il Segretario, è un fatto già accertato, perché noi avendo fatto il piano di rientro, il 15 per cento deve essere un taglio per tutti, quindi è già un fatto assodato. Possiamo tagliare il 20 per cento perché quell'incarico era il rapporto con il Consiglio, che era legato alle vecchie attività che svolgeva. Per tradizione si è detto che visti i rapporti che il Collegio intrattiene con il Consiglio si aumenta, ma se vogliamo toglierlo lo togliamo.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È il 20 per cento che era dato su delibera del Consiglio comunale nei precedenti Collegi per il rapporto che intratteneva il Collegio con il Consiglio. Noi possiamo anche dire di non volerglielo riconoscere.

CONSIGLIERE SANTORO: Vi sarebbe poi la questione del rimborso spese, che sono altri 17 mila euro annui.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma quello è dovuto.

CONSIGLIERE SANTORO: È dovuto in base a una delibera comunale. Il Consiglio comunale intende confermare questa volontà? Atteso che noi ci troviamo in questa situazione strana dove abbiamo avuto la fortuna di avere sorteggiati tre revisori che non sono di Napoli. Questo significa che noi ci dobbiamo accollare anche le spese...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma è la legge.

CONSIGLIERE SANTORO: Rispetto al rimborso è una volontà del Comune perché non è previsto dalla legge che noi dobbiamo pagare il rimborso delle spese di viaggio.

PRESIDENTE PASQUINO: Ai sensi quanto previsto dal comma 3 del decreto ministeriale 20 maggio 2005. Poi abbiamo un sub-emendamento, consigliere Fucito, che per poter essere accoglibile dobbiamo chiarire che noi non facciamo qualcosa che cozza contro quella che è una funzione che può essere diversa e non equiparabile perché il fatto che ci siano dei sindaci revisori nelle partecipate può anche essere una funzione che non è equiparabile a quella del sindaco revisore del Comune e quindi a questo punto facciamo un sub-emendamento.

Noi non possiamo essere perentori. In questo momento siamo in condizione di sapere che le funzioni sono equiparabili e quindi vogliamo che abbiano lo stesso...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Le stavo chiedendo questo.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, con questo chiarimento noi possiamo andare ad approvare il sub-emendamento, se l'Aula è d'accordo, però poi sappiamo che ove mai gli uffici dovessero verificare allora il sub-emendamento decade, mentre chiederei al Presidente Troncone che il Segretario mi dice che il 15 per cento è obbligo nostro farlo, perché fare un emendamento significa introdurre in delibera qualcosa che è già un obbligo dell'amministrazione. Noi dobbiamo tagliare del 15 per cento.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Chiariamo però che in sede di impegno di spesa va tagliato del 15 per cento. Il suo emendamento di fatto è accettato con il chiarimento che stiamo facendo, mentre mettiamo in votazione il sub-emendamento che diventa emendamento.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Rispetto al 20 per cento ci vuole un emendamento. Il Segretario dice che noi dobbiamo attestarci sulle regole che sono indicate dal Ministero. Il Ministero ci dà un minimo e un massimo. Noi possiamo stabilire che il compenso è fatto su un minimo e su quel minimo portiamo una detrazione del 10 per cento per la *spending review* e del 15 per cento per il nostro decreto che abbiamo fatto di rientro. A questo compenso, se è superiore il Consiglio chiederà di sottostare a quelli che sono i rapporti con gli altri revisori, anche se noi stiamo facendo riferimento a decreti ministeriali. Prendiamo il minimo del compenso previsto, non facciamo tra il minimo e il massimo, non lo incrementiamo perché non vogliamo il rapporto con il Consiglio, lo detraiamo del 10 per cento (*spending review*) e del 15 per cento (piano di rientro) e a questo punto viene una somma. Poi possiamo fare la raccomandazione sottoforma di emendamento come mai fosse superiore questo compenso ai compensi previsti per i sindaci revisori delle partecipate e se si può chiedere che sia ridotto lo si riduce. Va bene? Quindi noi ora diciamo che si vota ai fini del compenso il valore minimo di quanto è previsto dal decreto ministeriale, non lo si incrementa del 20 per cento perché non gli chiediamo prestazioni aggiuntive, lo si riduce del 10 per cento per la *spending review* e del 15 per cento per il piano di rientro e a questo punto verrà una cifra: se questa dovesse essere superiore a quella che è prevista per i sindaci revisori delle partecipate allora si chiede l'adeguamento, sempre che sia possibile farlo, e se dovesse essere inferiore è inutile che chiediamo l'adeguamento perché significa aumentare la spesa. Con questi chiarimenti la mettiamo in votazione.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
Metto in votazione l'immediata esecutività.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Noi abbiamo fatto tutto. Abbiamo detto che se l'importo...

CONSIGLIERE FUCITO: Ho capito, Presidente, però mentre le mie annotazioni verbali non bastavano e non erano sufficienti, tant'è che stavamo prendendo un'altra strada, e ho dovuto scrivere il sub-emendamento, prendo atto che le sue annotazioni verbali sono più preziose delle mie, il che non mi sconcerta ma sia ben chiaro che deve restare traccia, altrimenti noi abbiamo votato solo un atto deliberativo privo di supporti concreti che sono gli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, non le ho chiesto di scrivere il sub-emendamento.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, mica lei me lo chiede ma queste sono le regole!

PRESIDENTE PASQUINO: Così come ho detto sull'emendamento formale presentato che noi non è che lo ritiriamo perché non lo mettiamo in votazione, ma stiamo dicendo – l'ho detto al Presidente Troncone – che essendo una norma di legge non può non essere così, ma resta traccia di questo. Il Presidente Troncone ha presentato un emendamento, viene invitato, dopo il chiarimento, che questo è un obbligo a cui si devono attenere gli uffici, di non farlo mettere in votazione e il consigliere Troncone aderisce. Lo stesso dico a lei. Il suo sub-emendamento, che diventa emendamento, serve a chiarire che noi non vogliamo che il costo del sindaco revisore, così come calcolato, possa superare e abbiamo detto che avendo fatto, il consigliere Fucito, questo che era un sub-emendamento, nel momento in cui noi abbiamo rideterminato partendo dal minimo dell'importo previsto dal decreto, decurtato del 10 e del 15 per cento, nel caso dovesse essere superiore all'importo per gli altri sindaci revisori scatta l'emendamento Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Lo traduca in un'annotazione scritta.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, va in delibera! La delibera si approva con questi chiarimenti.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso abbiamo il punto importante per il quale oggi eravamo convocati, che è la monotematica di Bagnoli.

Vorrei che su questo facesse un'introduzione il Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti quanti voi. Finalmente riusciamo a iniziare questa monotematica su Bagnoli fortemente voluta da tempo e sulla quale c'è bisogno di una riflessione approfondita, per quanto anche rapida, tenuto anche conto dell'evento criminale che qualche giorno fa ha incendiato Città della Scienza. Un primo punto importante a mio avviso è che la città tutta, attraverso il Consiglio comunale, l'amministrazione, il Sindaco, le cittadine e i cittadini, deve

rispondere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane in maniera ancora più determinata e dura nei confronti di ogni forma di illegalità, e mi riferisco soprattutto alle forme di illegalità organizzata. È importante che scompaiano anche delle immagini, che sono diventate un po' abitudinarie e di prassi, tanto da apparire a qualcuno probabilmente non più illegali, di insediamenti abusivi, di controlli del territorio, di cose che consentono di privare alle moltitudini spazi che appartengono a tutti, quindi c'è bisogno di un ripristino forte della legalità complessiva su quel territorio (mi riferisco alle organizzazioni criminali che gestiscono i parcheggi abusivi e quant'altro e non ad altre forme di organizzazione sul territorio).

Credo che non si possa scrivere totalmente una pagina nuova su Bagnoli se la città non conosce una qualche verità dall'autorità giudiziaria. Io ricordo, quand'ero parlamentare europeo – feci anche un'interrogazione abbastanza dura su quello – sono molti anni che sappiamo che ci sono delle inchieste giudiziarie e credo che questa sia una variabile non proprio completamente indipendente da tutto quello che noi andiamo fare. Io credo che c'è il diritto-dovere di tutti noi, quindi del Sindaco che rappresenta la città, di sapere con chiarezza negli anni trascorsi, e in generale in questi anni, che cosa è accaduto sul tema della bonifica, sul tema delle infiltrazioni della criminalità organizzata e su tante altre cose che in parte, rispetto anche alla lentezza della politica e dell'amministrazione, hanno fortemente condizionato lo sviluppo di una delle aree più belle della nostra città.

Io credo che questa pagina nuova sarebbe bello se andasse di pari passo con una pagina di verità giudiziaria.

Io vengo da una riunione che ho trovato molto utile, proficua e costruttiva ieri sera con il Governo per quanto riguarda Città della Scienza. La posizione emersa, che sarà formalizzata nelle prossime ore, è che Governo, Regione e Comune andranno in perfetta sintonia sull'individuazione del profilo tecnico e gestionale della crisi. La priorità è individuare immediatamente le risorse pubbliche destinate alla ricostruzione e individuare il luogo per la ricostruzione in cui si possa fare subito e bene senza nessun tipo di ostacolo. Il Governo si è impegnato nelle prossime ore a fare un provvedimento che va in questa direzione. È intenzione del Governo chiudere questa partita per quanto riguarda l'individuazione dell'unità tecnica, dell'unità gestionale e dell'individuazione delle risorse prima che ci sia cambio di Governo tra il Presidente del Consiglio Monti e il futuro Presidente del Consiglio. Credo che questo sia un fatto importante perché si è stabilito che, tenuto conto di una vicenda così grave e drammatica che ha distrutto un simbolo della città, che ha messo in difficoltà tantissime lavoratrici e lavoratori, che ha umiliato e ferito moltissime famiglie e soprattutto moltissimi bambini della nostra città, la risposta debba essere immediata e debba essere gestita completamente da istituzioni pubbliche perché c'è un'indagine giudiziaria in corso, un'indagine delicata, che io mi auguro che vada fino in fondo a questa vicenda perché la città deve sapere che cosa è accaduto e quali menti e mani raffinate, magari utilizzando manovalanza meno raffinata, abbiano potuto pensare, ideare e realizzare in quel lunedì nero, mettendo in ginocchio la Città.

Su questa vicenda, personalmente ho fornito e fornirò all'autorità giudiziaria tutti gli elementi il mio personale possesso.

Ma veniamo al tema complessivo che si è intrecciato tra l'area di Bagnoli e Città della Scienza.

(Vari interventi fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

SINDACO DE MAGISTRIS: Un altro punto della mia riflessione per quanto riguarda il dibattito odierno, è che in parte vorrei tenerlo completamente separato dalle sorti...

(Vari interventi fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

SINDACO DE MAGISTRIS: No, il Sindaco sente, sente tutto, non si preoccupi. Ma riprendiamo il discorso. Dicevo che vorrei tenere separato il discorso sull'area di Bagnoli da Bagnolifutura, che si intrecciano, quindi se ne dovrà parlare, tuttavia, ci tengo a dire che l'area di Bagnoli è bene comune della Città, non è di Bagnolifutura, nel senso che oggi Bagnolifutura ci può essere, domani non ci può essere, in ogni caso, Bagnoli c'è, ci sarà e – speriamo – ci sarà sempre meglio rispetto ad oggi, perché appartiene alla Città, appartiene a tutti noi e momentaneamente appartiene alla capacità di questa Amministrazione di svoltare rispetto a quanto è stato fatto finora.

Essendo, quindi, il territorio di Bagnoli bene comune, noi dobbiamo mettere in campo tutte le iniziative che consentano alla Città di riappropriarsi di quell'area, evitando che recinti pubblici, che si sono sempre di più travestiti in recinti privatistici, con la mancata bonifica di quell'area, non consentano a tutti noi di usufruire di uno dei luoghi più belli della nostra Città.

In tal senso credo che la prima iniziativa rispetto a quella preconditione di cui avevo detto che non dipende da noi, che è quella giudiziaria, l'altra invece dipende da noi, sia quella di fare un po' di chiarezza, perché io ho letto di tutto in questi mesi, mi sono documentato, ho letto Conferenze di Servizio, ho letto di incontri, ho letto di piani economico-finanziaria, ebbene, vorrei capire – ed in tal senso impegnare in uno dei primi atti del Governo che verrà – quante risorse effettivamente sono necessarie e quanto il Paese ha il dovere di dare alla Città di Napoli per l'inquinamento che è stato realizzato...

(Applausi)

SINDACO DE MAGISTRIS: ... per bonificare quell'area. Questo credo che sia il primo passo che noi, come città, dobbiamo pretendere, dobbiamo pretendere nelle sedi che verranno, che saranno lunghe, dobbiamo pretendere che chi ha inquinato paghi, come ci insegna anche un mio ex collega, il Procuratore Guariniello, ma anche quello è un tema sul quale non possiamo aspettare anni (la politica deve arrivare prima), invece dobbiamo immediatamente chiedere al Governo un tavolo per sapere con esatta precisione quanti soldi ci vogliono per completare, quanto più rapidamente è possibile, la bonifica, altrimenti tutti i discorsi che farò da qui a breve rischieranno sempre di essere compromessi dal fatto che le persone hanno paura di avvicinarsi a Bagnoli, quasi fosse un sito esplosivo o radioattivo.

Si tratta, quindi, di un tema di fondamentale importanza, ed io credo che la Città di Napoli, il Consiglio comunale, le cittadine e i cittadini di Napoli debbano avere la forza –

io per primo – di pretendere, visto che adesso abbiamo anche dei nuovi parlamentari, che mi auguro siano stimolati e determinati come noi a fare un passaggio di questo tipo, perché le risorse che ci vogliono non sono risorse infinite. Ben altre risorse sono state date a ben altri siti inquinati del nostro Paese. Credo che questo sia un diritto/dovere di questa Città.

Così come – ne parlerò anche dopo – la Regione non si può sfilare, mentre la Regione si sfila: recentemente il Presidente Caldoro ha concesso un'intervista nella quale ha detto, in qualche modo, che lui si sfila da Bagnoli.

Noi prepariamoci perché dalle notizie che abbiamo l'Unione europea, con molta lungimiranza, affiderà alle città metropolitane del nostro Paese la programmazione economica 2014/2020, quindi noi ci dobbiamo preparare ad essere capaci meglio di altri ad attrarre e utilizzare i fondi europei, ma non c'è dubbio che la sospensione dei finanziamenti su Bagnoli e l'erogazione col contagocce, anche nella direzione di settori strategici come il Parco Urbano, ci mettono in difficoltà in un momento di crisi, e quando si è in difficoltà – voi lo sapete meglio di me – nasce la tentazione di andare dai privati, che non vanno criminalizzati perché in Bagnoli ci vogliono insediamenti privati, e su quest'argomento ci ritornerò, ma bisogna fare attenzione a quali insediamenti privati. Io credo che il Consiglio comunale debba scrivere, assieme a noi, e possibilmente assieme ai cittadini, una pagina alta della politica, che deve sapere delineare la cornice entro la quale realizzare (non più di segnare, perché noi vorremmo realizzare) nei prossimi mesi la Bagnoli che sarà, per poi vedere se ci sono imprenditori che vogliono davvero investire, perché finora di imprenditori che abbiano fatto proposte a me personalmente come Sindaco di Napoli nella linea che sto cominciando a tracciare io non ne ho visti. Mi auguro che domani, dopo che il Consiglio comunale avrà scritto una pagina alta di politica, tutto questo accadrà, il che vorrà dire che forse noi non siamo stati sufficientemente bravi da far capire: “venite, perché oggi vi trovate di fronte ad una politica trasparenza ed onesta, con tutti i difetti, ma in grado di garantire investimenti privati, noi ci siamo”. Finora non li ho visti, se non quando sono stati fatti dei discorsi, più o meno surreali, sui grattacieli come Abu Dhabi e quant'altro da realizzare in Bagnoli. Se penso alle opportunità che abbiamo oggi, mi vengono in mente altre due cose sulle quali... Presidente, voglio preannunciarle che non sarò brevissimo, perché credo che questa rappresenti un'occasione importante per la città, mi perdoneranno i Consiglieri, perché voglio dire un po' tutto quello che penso.

Ieri è andata via anche la Nato, era andata già via da Bagnoli, ed anche su questo dirò qualcosa dopo, adesso anche da Nisida, e questa è un'altra opportunità. Come sapete, ho intavolato un discorso avanzato col Governo e col Ministero della Giustizia anche su Nisida, sul carcere minorile. Secondo me, oggi si presentano – se noi saremo bravi a coglierle – diverse opportunità. Ecco perché io penso che noi oggi dobbiamo fare un discorso complessivo che riguardi Città della Scienza, Bagnoli, l'ex area Nato, tutta l'area occidentale e Nisida. E quanto più forte sarà la pagina scritta dal Consiglio comunale, tanto più forte sarà la capacità di trattativa politica, ovviamente nel solco dell'interesse pubblico, nel darci e a darci forza quando andrò a fare gli incontri che ho intenzione di fare e che, ovviamente, mi auguro di poter fare con un mandato forte e quanto più unanime possibile, maggioritario possibile da parte del Consiglio comunale.

La vocazione di Bagnoli, la prima, non può essere che quella che il Padreterno per chi è religioso, la fisica per chi non lo è, gli ha consegnato, ossia la straordinaria cornice

naturalistica. Io credo che noi di Bagnoli dobbiamo innanzitutto consegnare l'utilizzo pubblico, sociale ed emozionale che possiede, che poi significa una grandissima ricaduta economica. Se noi riuscissimo, infatti, a far riacquistare a tutti la possibilità di godere di quei luoghi, saremmo in grado di attrarre investimenti utili, intelligenti e pieni di profitto sociale, che potrebbero determinare migliaia di posti di lavoro, perché io credo che sia proprio questa l'altra sfida e la grande opportunità di Bagnoli non solo per i cittadini di quel quartiere, ma io penso per tutta la nostra città, e forse anche oltre, perché Bagnoli è direttamente collegata a Pozzuoli e a tutta l'area flegrea. Immaginiamo solo il momento in cui si potranno ripercorrere quei luoghi, con le modalità alle noi pensiamo, quanti posti di lavoro si possono creare dai culturali, dai percorsi enogastronomici, alla spiaggia, alle località sportive, alle località residenziali, dell'innovazione, della ricerca.

Io credo che si tratti di un'opportunità che se noi non riusciamo a cogliere, alla fine del nostro mandato ce ne dovremo assumere la responsabilità politica, fermo restando che ci vuole tempo per fare tutto, ma l'inizio ci deve essere in questa consiliatura ed in questa sindacatura.

Il primo impegno, quindi, deve essere quello di mettere come prioritario il diritto alla salute e all'ambiente salubre, ed insieme a questo diritto quello di potere utilizzare nuovamente gli spazi di Bagnoli, quindi di fare di Bagnoli una delle principali località attrattive del nostro Paese e della nostra Europa, e per fare questo noi dobbiamo scrivere una pagina di chiarezza sulla salubrità di quell'area, e questo è un passo, secondo me, irrinunciabile. Io credo che il fatto di poter avere la disponibilità dei luoghi, la possibilità di ripristinare la spiaggia e le immagini che ci sono state consegnate dal passato, sia la priorità assoluta, alla quale si deve unire una serie di insediamenti produttivi che siano strettamente collegati con la fruizione dei luoghi naturalistici. Ad esempio, io trovo inaccettabile che il porto che si trova in quell'area, il porto sotto Nisida, attualmente non venga gestito in cornici assolutamente pubbliche, ma in cornici di tutt'altra natura. Pertanto, se quello deve essere il porto di Nisida e il porto di Bagnoli, esso deve essere il porto dei pescatori, il porto dei cittadini, deve essere il porto di una diportistica che non sia violentatrice del mare, e dell'incapacità quindi di potere ottenere quel bene che finora nessuno di noi ha mai avuto, almeno i più giovani o i meno giovani, quello di potersi fare il bagno nella nostra città. Io non penso che questo debba essere un sogno, ma un obiettivo che noi dobbiamo cominciare a scrivere, a realizzare e a maturare, perché trovo assolutamente grave il fatto che il Governo Monti, tra i vari tagli che ha fatto, abbia anche tagliato i fondi per la rimozione della colmata, oltre ad aver messo in ginocchio la nostra Città sotto altri aspetti, ha prodotto anche i tagli per la bonifica di quell'area, quindi il ripristino di quelle somme consentirà anche di poter procedere in quella direzione.

Credo che priorità assoluta sia anche quella di chiedere alla Regione di non darci solamente l'acconto che ci ha dato e che queste ore porta la firma della convenzione per l'inizio dei lavori del Parco Urbano, ma che ci garantisca l'erogazione di tutti i fondi, perché il Parco Urbano, al netto di alcune modifiche, perché poi noi abbiamo ereditato delle cose un po' surreali per certi aspetti, come un'incidenza quantitativa preponderante di roseti in quella zona, che probabilmente, anzi sicuramente, andrebbe un po' rivista, cosa diversa invece è il Parco Urbano, sul quale abbiamo la necessità di non consentire che ci possano stare speculazioni edilizie in un'area che invece deve essere totalmente consegnata alla funzione pubblica e ai cittadini.

(Applausi)

SINDACO DE MAGISTRIS: Un altro obiettivo è quello di completare opere che noi probabilmente non avremmo fatto, ma che io ricevo un pugno allo stomaco personalmente, ma penso anche voi, quando passo da Bagnoli, cioè vedere delle opere sostanzialmente finite che per pochi soldi, che ci spetterebbero per la verità da parte della Regione e che non arrivano, e che uno sta cercando di recuperare in altro modo, come ormai siamo abituati a fare da quando amministriamo questa Città, io credo che bisogna dare l'*input*, fin quando ci sarà Bagnolifutura, affinché quel tipo di opere, quali il centro della stazione zoologia e il parco dello sport in particolare, vengano finite. A tal proposito, penso che l'errore più grave sia stato di introdurre, nella fase iniziale di Bagnoli, una visione di tipo privatistico, mentre io penso che la pagina nuova che noi dobbiamo scrivere, è una convenzione che ho tratto che in questi quasi due anni di amministrazione che le cose funzionano, se noi riusciamo a mettere insieme, da un lato, investimenti privati effettivi con ricadute sul territorio e non speculativi, quindi di profitto sociale, insieme ad una gestione dal territorio di quei beni comuni. Ed è una sperimentazione che noi stiamo facendo, a mio avviso, con un buon successo, e ne parlerò dopo, sull'area ex Nato che ci sarà restituita da qui alle prossime settimane.

Io non credo che Bagnoli debba diventare un luogo in cui si costruiscono tantissime abitazioni, piuttosto immaginerei Bagnoli, essendo quella l'area – secondo me – da destinare tra l'area ex Nato, il Parco Urbano dello zoo, su cui tornerò, ed altre cose, io credo che sarebbe interessante riuscire a realizzare la quantità necessaria, così come prevista dal piano regolatore, di cubatura di edilizia che ci consente di guardare soprattutto ad una edilizia sociale pubblica consona alle esigenze del terzo millennio, e che Bagnoli possa diventare il luogo in cui soprattutto i giovani, non solo della nostra Città, possano andare. In tal senso sono in corso contatti, secondo me, molto interessanti me con altre istituzioni, penso al CNR, penso alle università, penso al ruolo che potrebbe assumere quell'area se non riuscissimo – e ne abbiamo la capacità politica e di sintesi – a mettere insieme edilizia sociale, attrattive sportive, innovazione d'impresa, luoghi naturalistici, turismo e cultura. Io credo che questa debba essere la nostra capacità, non quella di fare prevalere un esclusivo indirizzo, ma quella di trovare la sintesi, e nella sintesi il predominio non può essere che quello della visione paesaggistica, turistica e culturale, *latu sensu*.

Ed è a questo punto che si inserisce l'altra sfida, con riferimento alla quale ho chiesto al Governo e alla Regione di fare fin in fondo la loro parte, quella della riconversione industriale di Bagnoli. Noi abbiamo un'occasione straordinaria con parziali fondi già disponibili che è quella dell'acciaieria, così come di altre strutture che non possiamo più vedere ridotte in questo stato.

Così come credo, attraverso il lavoro che stiamo facendo – lasciatemi esprimere la mia solidarietà e la mia vicinanza alle lavoratrici e lavoratori, che peraltro ho incontrato, di Città della Scienza, sia nostro dovere fare in modo che tutte le realtà che insistono su quell'area, anche quelle realtà su cui c'è un dibattito legittimo, controverso, diverso, in cui ci sono opinioni che non sono le stesse, del resto è la nostra città, anche oggi ascolteremo tante opinioni diverse ed è un bene, poi noi dovremo avere la capacità di trovare una sintesi, siano più integrate con il territorio, e non deve apparire – l'ho detto prima per Bagnolifutura, potrei dire lo stesso anche per altre istituzioni, altre strutture che insistono

sul territorio, bisogna avere la capacità di far vivere quell'area come un qualcosa che incrocia la nostra città, che mette in contaminazione pensieri diversi, per poi trovare una sintesi – che qualcosa appartiene a qualcuno, ecco perché prima ho detto che la decisione di ieri al Governo è importante, quando si dice che ci saranno da spendere 30/40 milioni di euro, devono essere le istituzioni pubbliche a decidere, poi, come nel caso, la fondazioni della Città della Scienza deve avere la massima autonomia nel programmare, nel realizzare la sua *mission*, ma è importante che le istituzioni diano un segno di vitalità, perché noi non possiamo più consentire che accada quello che è accaduto nel passato, ossia che arrivino finanziamenti pubblici a pioggia e poi non si sa che fine fanno. Siccome in questo caso i soldi arriveranno sotto l'Amministrazione De Magistris, io non vorrò fare lo spettatore dei soldi che arrivano, perché un domani qualcuno potrebbe dire: “tu stavi là; che cosa hai fatto? come hai guardato? dove stavi? che facevi? dove guardavi? dove stavi seduto?”. Pertanto, se qualcuno mi chiede di metterci la faccia, io ce la metto, ma devo verificare. Diversa è l'autonomia scientifica, la *mission*, elementi che appartengono agli altri, sui quali non sono politicamente abituato a mettere becco, perché ci vuole l'autonomia più grande.

Ma noi dobbiamo sconfiggere un altro male che rischia di far morire Bagnoli – della criminalità abbiamo parlato –, quello dell'apatia, dell'immobilismo e del “tanto non cambia mai niente”. A mio avviso, i cittadini vogliono che noi si riesca a vincere proprio questa sfida, cioè riuscire a dimostrare che finalmente a Bagnoli si può cambiare e che si può fare.

Se siete d'accordo, pur concentrandoci su Bagnoli e Città della Scienza, non staccherei il discorso da ciò che sta accadendo all'Ippodromo, alle Terme di Agnano, allo zoo, ad Edenlandia, a Mostra d'Oltremare e all'area ex Nato. Per *flash*, giusto per introdurre qualche argomento, lo stesso vale per Mostra d'Oltremare: l'ho detto più volte al Presidente di Oltremare, poi sono anche rispettoso delle autonomie, per quanto l'Amministrazione abbia una quota di maggioranza in Mostra d'Oltremare, anche se curiosamente abbiamo ereditato una situazione tale per cui siamo proprietari di maggioranza ma in consiglio d'amministrazione siamo in minoranza, ma queste sono le cose napoletane un po' strane che ogni tanto accadono, ma, come dicevo, anche Mostra d'Oltremare, vale lo stesso per Bagnoli, non possiamo avere un luogo della città con i cancelli e con le recinzioni. Io credo che noi dobbiamo abituarci a non creare mura in queste città, ed in tal senso Mostra d'Oltremare ha un'occasione storica. Stanno per partire (nelle prossime settimane) le gare per terminare – sostanzialmente – le opere storiche di quell'area e per riqualificare la zona e le strade della parte occidentale.

Io credo che il Consiglio comunale debba dire qualcosa anche in merito allo zoo. A mio avviso, abbiamo una grande occasione per fare di quell'area un parco urbano straordinario, in cui le istituzioni siano presenti, il Comune, il Consiglio comunale, l'Università, la Forestale, ma soprattutto le associazioni, alle quali noi dobbiamo chiedere non solo di fare proposte come fanno, ma anche di mettersi in campo per gestire insieme con noi degli spazi pubblici importanti della città. Lo stesso vale per Edenlandia dove finalmente si può realizzare un parco dei divertimenti innanzitutto a norma, perché lì è tutto abusivo, tutto. Noi non possiamo mantenere queste strutture in questo modo, ma dobbiamo riconvertirle, così come le Terme di Agnano, con i 12 ettari di parco; così come l'ippodromo, dove a giorni partirà la gara per salvarlo, ma soprattutto per farne un grande punto attrattivo, un parco, un'area di divertimenti, di socialità.

Io credo che tutti questi spazi vadano aperti, e nel momento in cui saranno aperti e vissuti, ci saranno quegli investitori che verranno sapendo che quello è un bene di tutti, che quindi possono investirvi sì per il proprio profitto, perché non ci troviamo certo in una fase politica in cui ci sono imprenditori che non facciano il proprio mestiere per un profitto individuale che nessuno vuole mettere in discussione, ma che capiscano che, se vogliono investirci, devono farlo nel rispetto di una cornice normativa di tutela dell'interesse pubblico, e che vada nell'interesse dei cittadini.

Io sono convinto, perché da questo punto di vista non ce l'ho affatto con una visione sempre speculativa, non ritengo che i privati vogliano sempre speculare, che noi dobbiamo dare in tutta l'area occidentale delle cornici certe, per poi chiedere ai privati di investire, e sono convinto – anzi spero – che avremo imprenditori privati che, a quel punto, decideranno in una cornice anche per loro di certezze di investire.

Noi abbiamo, quindi, degli obiettivi immediati per il 2013, ossia di terminare le opere che ormai sono quasi pronte, su cui devo dare atto all'attuale *governance* di Bagnolifutura di essere riuscita a salvare quel tipo di situazioni e a recuperare i fondi, quindi terminare le opere che voi già conoscete, che è inutile ripetere ogni volta, ed è l'obiettivo strategico da realizzare assolutamente nel 2013. Oggi invece noi dobbiamo aprire un dibattito per capire, in primo luogo, che cosa ne vogliamo fare di Bagnolifutura: se mantenerla, cambiarne la *mission*, eliminarla, lasciare tutto al Comune. Io ho le mie idee, per esporre le quali interverrò successivamente, ma credo che, in diverse occasioni, ho fatto capire alcune cose. Dopodiché dobbiamo decidere che cosa fare in termini di visione strategica di realizzazioni, perché io credo che nel momento in cui noi, come Amministrazione e come Consiglio comunale, scriviamo una pagina sul che cosa fare, cioè di rilanciare – appunto – un grande polo di investimenti nell'ambito della cornice dell'interesse pubblico, un polo in cui si possano realizzare piccoli e medie imprese che guardino soprattutto all'innovazione tecnologica, ai beni comuni, alla creatività della nostra città, e, da un altro canto, importanti e significativi insediamenti nel settore turistico, culturale e sportivo, io credo che noi, a quel punto, potremo lanciare fin da subito, fin dai prossimi mesi, una grande gara per poter consentire anche di utilizzare quella parte di territorio che riteniamo di rendere subito a profitto sociale. È importante, però, che noi si riesca a costruire una cornice che tenga insieme tutto questo. È necessario, altresì, che questo avvenga di pari passo con la fine dei lavori di bonifica e, soprattutto, con il pretendere da parte del Governo, perché l'Amministrazione comunale da sola non ce la potrà mai fare, di completare l'opera di bonifica della parte più significativa della nostra città.

A questo punto, voglio tranquillizzare tutti coloro che, ovviamente, sono preoccupati dalla ferita forte che è stata inferta a Città della Scienza, dicendo loro che dall'incontro di ieri ho tratto particolare conforto, perché il Governo si è impegnato a darci immediatamente le risorse e ad individuare immediatamente, insieme alla Regione e al Comune, il luogo che consenta di cominciare immediatamente i lavori, in una cornice normativa compatibile, perché noi non possiamo permetterci il lusso che qualsiasi inizio dei lavori venga fermato da inchieste della magistratura o da ricorsi al Tar, ecco perché è importante questo dibattito in Consiglio comunale, ecco perché è molto importante il contributo dei sindacati e dei lavoratori, ecco perché è molto importante il contributo delle associazioni che hanno fatto giungere alla nostra attenzione una loro riflessione. Questo è il momento della riflessione finale. Io non voglio trarre le conclusioni, perché siccome credo che sia utile anche per me ascoltare il vostro pensiero, che mi auguro sia il

più articolato possibile, in modo da poter aggiungere alle considerazioni che ho già fatto e che sicuramente hanno tracciato una linea e un pensiero, la possibilità di potere entrare maggiormente nel dettaglio. Il dettaglio è dato, per esempio, dal se e dove fare un porto, e che tipo di porto; se e come lasciare alcuni insediamenti sulla linea di costa, che non è solo Città della Scienza, ma ce ne sono anche altri che voi conoscete meglio di me.

Noi stiamo ipotizzando la dislocazione di alcune strutture pubbliche all'interno dell'area ex Nato: stiamo ragionando, in particolare, per quanto riguarda scuole ed altri insediamenti.

Voglio dire che questa è un'altra nostra – e chiudo su questo – straordinaria opportunità. Il Comune di Napoli, il 12 marzo, ha presentato una manifestazione di interesse: io ho ascoltato alcuni pensieri, alcuni contributi, e devo anche ringraziare alcuni cittadini e cittadine che ci hanno spinti a partecipare nel miglior modo possibile a quella manifestazione d'interesse che è un'occasione straordinaria, perché noi a settembre possiamo entrare nell'area ex Nato, su cui noi abbiamo chiesto di insediarvi soprattutto strutture pedagogiche, scolastiche, sportive, teatrali e culturale, per farne un presidio di accoglienza, di bene pubblico e di bene comune.

Se oggi noi riuscissimo a mettere assieme – io l'ho detto velocemente, ma potrei parlare per molto tempo ancora – tutte le cose che abbiamo detto, dallo zoo, alla Mostra d'Oltremare, a Bagnoli, a Città della Scienza, l'area ex Nato, ai territori della nostra città, potremmo dare una propulsione significativa a questo processo. Dobbiamo avere, però, la capacità di trovare una sintesi rispettando le opinioni di tutti. In questo contesto, la prova di forza non sarebbe una bella prova. Io non so come andrà a finire questo Consiglio comunale, se finirà oggi o se ci aggiorneremo, ma penso che dobbiamo tutti quanti essere capaci di trovare un punto di equilibrio che non faccia arrivare ad una decisione presa con uno, due o tre voti di maggioranza, perché Bagnoli, come abbiamo detto, è un bene comune, che, alla fine, sarà forte, se ci sarà una condivisione.

L'unico punto su cui non si negozia, almeno per quanto mi riguarda, è la speculazione su Bagnoli, quindi chi ha mire speculative o cura interessi non pubblici, può esprimere le proprie opinioni, ma in questo ragionamento non ci sono margini di negoziazione e trattativa politica. Tutte le altre opinioni, invece, credo che possano essere molto utili per trovare una sintesi alta che ci consenta finalmente, oggi o da qui a qualche giorno, di scrivere insieme – Sindaco, Amministrazione, Consiglio comunale e cittadini – una pagina importante, che anzitutto dia fiducia alla città, fiducia a coloro che vogliono investire con serietà nella nostra città, fiducia a coloro che in questi giorni sono preoccupati perché si trovano in cassa integrazione e rischiano di vedere messi a repentaglio i loro posti di lavoro. E basta carrozzoni, perché noi di carrozzoni non ne abbiamo fatti, non li vogliamo preservare, non li vogliamo consolidare, vogliamo che queste aree vivano con le gambe dei cittadini e non con le gambe di chi viene messo perché amico di questo o quel personaggio politico.

Oggi abbiamo una grande opportunità; se la scriviamo assieme, sarà merito di tutti, altrimenti ci sarà una responsabilità politica *in primis* del sottoscritto, ovviamente, ma in secondo ordine di tutti noi. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere

Moxedano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie, Presidente. Vista l'ampia relazione del Sindaco e l'attenzione che c'è su quest'importantissimo tema di tutta l'area occidentale, per tutto quanto il Sindaco ha riferito al Consiglio, senza sottovalutare l'aspetto che riveste una certa attenzione da parte del Consiglio e della Città, e mi riferisco all'incidente accaduto alla Città della Scienza attraverso un atto criminale, se il Consiglio condivide, credo che sia opportuno aggiornare questa seduta a tempi brevi, per arrivare ad alcune valutazioni con riferimento all'ampia relazione presentata dal Sindaco al Consiglio, per la quale lo ringrazio, a rinviare anche per dare la possibilità ai gruppi, alle stesse articolazioni del Consiglio comunale, e mi riferisco alle commissioni interessate del tema specifico, che coinvolge diverse commissioni consiliari, di approfondire le numerose indicazioni venute dalla stessa. Arrivare, in tempi brevissimi, ad una nuova convocazione del Consiglio, nell'ambito della quale aprire una discussione generale, dalla quale non potrà essere tenuta fuori la Città in tutte le sue articolazioni.

Credo che vi sia la necessità di ascoltare la Città su quest' importantissimo tema, ed io credo che questo Consiglio sia in grado e capace di affrontare questo tema importantissimo, fondamentale per la nostra città anche in termini di sviluppo, con completezza arrivando ad una decisione finale, con un indirizzo del Consiglio comunale all'Amministrazione su tutti gli aspetti e su tutte le considerazioni che ha fatto il Sindaco all'Assemblea nella sua relazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moxedano. Sulla proposta testé formulata dal collega Moxedano, deve intervenire un consigliere a favore e un consigliere contro. Il consigliere Moretto, per esempio, è a favore. Collega Moretto, lei mi consente la battuta, vero?

CONSIGLIERE MORETTO: No, non è una battuta!

PRESIDENTE PASQUINO: Vuol dire che ho indovinato. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Innanzitutto ringrazio il Sindaco per l'ampia illustrazione, perché non soltanto ha affrontato il problema di Bagnoli, non ha affrontato solo il problema di Città della Scienza, è partito da molto lontano, ed è per questo che credo sia opportuno accettare la proposta del collega Moxedano, perché il Sindaco ha iniziato ad affrontare uno dei problemi che devono essere affrontati, ed è un problema che non può essere scollegato dalla situazione di Bagnoli perché rientra complessivamente nella sicurezza della Città, cioè: "che cosa succede principalmente in quel pezzo della città, perché succede e di chi sono le responsabilità".

Ognuno di noi, come ha fatto lei, deve mettersi a disposizione della magistratura, perché bisogna approfondire altrimenti non si andrà molto lontani. Possiamo fare tutti i progetti possibili ed immaginabili; possiamo anche avere idee diverse sulla questione degli investimenti dei privati, a proposito dei quali non voglio dire che non è bellissimo il discorso che lei ha fatto, ma in diversi tratti riscontro tracce di utopia, se si considerano dei problemi che non voglio affrontare in questo momento, ecco perché abbiamo bisogno di esaminare bene tutti i passaggi che il Sindaco ha svolto. Anche perché è andato oltre,

quando abbiamo dei problemi impellenti da affrontare. Per esempio, stamattina avremmo dovuto discutere un mio *question time* sulla questione dell'Ippodromo, ed il Sindaco nello svolgimento della sua relazione ha fatto riferimento anche a questa bellissima realtà che sta morendo, la dobbiamo affrontare, eccome la dobbiamo affrontare! Dobbiamo affrontare la questione dello zoo, la questione della Mostra d'Oltremare, la questione dell'Edenlandia, complessivamente, al di là delle posizioni diversificate che ci possono essere rispetto alle modalità d'investimento o degli spostamenti.

È stata, inoltre, una relazione molto lunga, sulla quale intendevo, ed intendo, nel mio intervento (quando lo farò), fare una disamina di tutto, perché le cose che lei ha detto, Sindaco, sono bellissime, ma le ho ascoltate anche vent'anni fa. Pertanto, dobbiamo vedere oggi, condividendole, come effettivamente possiamo realizzarle, perché non sono state realizzate, quali sono stati gli ostacoli, quali le risorse che devono venire dallo Stato, dalla Regione, se ci sono, se possiamo averla, perché dobbiamo proiettare quest'ambizioso progetto nell'ambito del possibile, delle cose che realmente possiamo fare. Anche lei accennava ai 150 mila ettari di bosco, su cui possiamo avere una visione diversa, sicuramente. Insomma, sono tutte questioni che dovremo affrontare. È molto complessa...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: No, io mi preoccupo della manutenzione, innanzitutto, e preoccupandomi dell'aiuola di fronte al Maschio Angioino, di come la teniamo, nello stesso modo mi preoccupo dei 150 mila ettari ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: ... comunque non voglio entrare nel merito...

(Vari interventi fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE MORETTO: Per queste ragioni di approfondimento credo che sia opportuno lavorare nei prossimi giorni ed arrivare in Consiglio comunale con le idee chiare e possibilmente, come invitava il Sindaco, condivise. In conclusione, se il Consiglio approva – e dovrà sicuramente approvare – nuove linee sul futuro di Città della Scienza e di Bagnoli, possibilmente devono essere condivise da maggioranza e opposizione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. Per chiarezza, tutti hanno la possibilità di intervenire in termini di dichiarazione di voto, però dobbiamo formalmente esprimerci sulla proposta con un intervento a favore ed uno contro. Dopodiché, tutti possono...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, certo, tutti possono intervenire per dichiarazioni di voto rispetto a questa proposta. Se ci sono altre proposte, superiamo questa proposta. Consigliere Iannello, lei voleva intervenire?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, io mi sono prenotato sull'ordine dei lavori, ed avrò pur diritto di fare una proposta forse anche simile ma non uguale a quella che è stata fatta, perché io non ho il dovere di esprimermi sulla proposta di un altro, ho anche il diritto di fare delle proposte...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma si era iscritto a parlare prima il collega Iannello, quindi deve prendere la parola prima il consigliere Iannello e poi il consigliere Fucito. Prego, consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per l'intervento. Noi di Ricostruzione Democratica siamo sempre stati lineari. Le prime frizioni con l'Amministrazione De Magistris sono iniziate proprio su Bagnoli con la Coppa America, e non abbiamo avuto remore, proprio perché non siamo pregiudiziali, a manifestare pubblicamente in Aula il nostro dissenso.

Con lo stesso spirito con cui abbiamo manifestato, in molte occasioni, in quest'Aula, il dissenso dall'Amministrazione, oggi accolgo con grande favore l'intervento del Sindaco De Magistris, il quadro di ricostruzione degli avvenimenti che ha fatto, le prospettive che nell'intervento ha delineato.

Sindaco, quando ho pensato di dover intervenire in quest'Aula, ero preso da un profondo sconforto dato da una duplice circostanza: dalla catastrofe immane che in tutti questi anni si è realizzata a Bagnoli e dalla sensazione che fossimo di fronte ad una classe dirigente napoletana, campana, che non aveva minimamente compreso la catastrofe immane che almeno un decennio, se non di più, di insipienza gestionale, politica, amministrativa, economica, aveva prodotto.

Adesso, chiaramente, c'è un motivo di...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, però non deve fare un intervento nel merito, altrimenti apriamo il dibattito. Lei deve intervenire rispetto alla proposta...

CONSIGLIERE IANNELLO: Ho appena detto che quest'intervento che avevo scritto non trova più corrispondenza alla luce di un atteggiamento diverso del Sindaco. Se poi ho la possibilità di argomentare...

PRESIDENTE PASQUINO: Per quanto riguarda l'intervento che lei vuole fare, c'è una proposta che chiede di rinviare il dibattito per fare in modo...

CONSIGLIERE IANNELLO: No, se il ruolo di un rappresentante democraticamente eletto deve essere quello di dire: "sì, sono d'accordo (...) proposta di rinvio in base a delle motivazioni, se questa proposta di rinvio mi va bene a condizione che, ma dire "mi va bene a condizione che" presuppone...

PRESIDENTE PASQUINO: Non si può fare un intervento lungo e appassionato. Se lei fa...

CONSIGLIERE IANNELLO: Ho capito, allora farò un intervento asettico, ma mi lasci dire le mie idee, non sarà appassionato...

PRESIDENTE PASQUINO: No, perché noi siamo sulla proposta del consigliere Moxedano, altrimenti mettiamo in difficoltà tutto il Consiglio. Se lei vuole farlo, io l'autorizzerò, ma sappia che in questo modo mettiamo in difficoltà in Consiglio.

CONSIGLIERE IANNELLO: Io volevo dire che la consapevolezza della drammaticità della situazione che ha espresso il Sindaco e delle proposte che ha individuato, quindi dell'esistenza di Bagnolifutura si discute, ma il punto pregiudiziale su cui non ci sono mediazioni possibili da fare è la speculazione. Questo significa – io lo leggo – che quella variante del 1998 si può fare un metro cubo in meno, non un metro cubo in più. I 120 ettari del parco – e non 150 mila, collega Moretto, 150 mila sono Napoli e provincia – sono intoccabili.

A questo punto, esprimo la posizione di Ricostruzione Democratica che è favorevole al rinvio, ma con un duplice impegno, cioè di una riunione della Commissione Urbanistica dove, se volesse venire, quella del Sindaco sarebbe una presenza graditissima assieme all'Assessore all'Urbanistica, dove quella relazione possa cominciare a trovare nel dialogo con i consiglieri alcune necessarie implementazioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Iannello. Dopo il consigliere Fucito, che è iscritto a parlare, prenderanno la parola, per dichiarazione di voto, i colleghi Lanzotti e Santoro.

Prego, consigliere Fucito, ha facoltà di intervenire per una dichiarazione di voto brevissima, se poi abbiamo intenzione...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, lo so, avete ragione.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie, Presidente. Stamattina noi eravamo pronti a svolgere il Consiglio comunale e ad affrontare un dibattito fitto ed articolato. Ringraziamo il Sindaco per l'introduzione, ma crediamo anche che questo Consiglio si debba aggiornare...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE FUCITO: Data la delicatezza dei temi di cui parliamo, riteniamo sì utile che il Consiglio si aggiorni, ma che a questo punto lo faccia nell'ambito di un documento che la Giunta vorrà presentare al Consiglio.

E chiederei, a proposito dei giusti principi che il Sindaco ricordava, che tale documento contenga alcuni punti che mi permetto di enumerare.

Innanzitutto, siamo fermamente convinti della necessità del ripristino della linea di costa e della fruibilità del mare e della spiaggia. Chiediamo conto di quanto avviene sulla colmata: se il Comune di Napoli intende modificare l'accordo di programma, ancorché stipulato presso il Ministero dell'Ambiente, che al momento inverte la bonifica e rende difficile ed impensabile la rimozione della colmata. Chiediamo che si venga con dati sulla bonifica difficili da ottenere. Delocalizzare o meno richiede studi certi, tempi di realizzazione, individuazione degli investimenti, e risposte da dare al lavoro in questo momento, ora e subito. A Bagnoli ci sono anche altri suoli e c'è la Cementir. Vorremmo conoscere lo stato del contenzioso con la Cementir di Caltagirone, su *Il Mattino* non ne troviamo notizia. Ci farebbe piacere, inoltre, che questo dibattito non avvenisse in una auto-screditata Commissione Urbanistica, il cui presidente (che mi ha preceduto) si è dimesso, ma che avvenga – ovviamente, pubblicamente – sulla base però di un documento certo, scritto, logico e scientifico che la Giunta in questo momento ha non solo il diritto ma – aggiungo io – il dovere di rivolgerci. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fucito. Di seguito l'ordine degli interventi: Attanasio, Lanzotti, Lebro, Borriello Antonio, Santoro e Borriello Ciro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, Attanasio era prima di lei, Lanzotti era prima di lei... Santoro sì, era prima di Borriello Antonio, ha ragione, ha ragione.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Quand'anche avesse qualche dubbio, per non avere problemi, faccia rispettare sempre l'ordine alfabetico.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, così facciamo ogni volta prima Attanasio, vero?

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io però non sento nulla, forse perché sono in troppi a parlare, non mi sembra più un consiglio comunale, mi sembra di stare in via Caracciolo quando...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io ho qualche dubbio rispetto al rinvio, perché noi vogliamo rinviare quando finalmente ci vediamo dopo sei mesi che dovevamo fare questo Consiglio comunale, si rinvia ancora ad una Missione Urbanistica, che peraltro al momento non esiste, ed anche se dovessimo rinviare, dovremmo rinviare alle commissioni urbanistica, lavoro e ambiente, perché non ritengo che si possa discutere di questa problematica solamente nella Commissione Urbanistica, in quanto non si tratta solo di un problema urbanistico, ma è anche un problema di lavoro e di ambiente. Ritengo, quindi, che anche gli altri Assessori, oltre al Sindaco, debbano essere coinvolti rispetto ad una questione che riguarda la Città.

Inoltre, per quale motivo troncare una discussione che poteva essere avviata e magari rinviare ad altra seduta. Quando nel '96 abbiamo deciso di Bagnoli abbiamo fatto 29 consigli comunali consecutivi. Oggi non si discute di nulla, non c'è una delibera su cui

dividersi, al massimo ci poteva essere un ordine del giorno di indirizzo, Presidente. Non comprendo per quale motivo si rinvia sempre. Vogliamo velocemente ricostruire Città della Scienza, vogliamo velocemente fare Bagnoli, e poi rinviamo. Per quale motivo non discutiamo fino a stasera e poi magari rinviamo ad altra seduta, in modo che il Consiglio comunale che non venga espropriato del proprio diritto di discutere dei problemi. Mi sembra assurdo che si voglia sempre rinviare ad altri tavoli, ad altre stanze chiuse, e non si discuta la materia principale di questo Consiglio comunale in quest'Aula.

Trovo davvero assurdo che non si possa discutere, che non si possa parlare, e solo dopo legittimamente dividersi, se c'è un documento su cui dividersi, e poi magari rinviare. Nei fatti, penso che la Città voglia ascoltare che cos'hanno da dire i Consiglieri, che cosa ha da dire il Consiglio comunale. Certamente non possiamo dare attenzione ad un singolo problema di Bagnoli, ma ai vari problemi, così come ha auspicato il Sindaco, nell'ambito di un'ampia discussione che va fatta, perché perdere tempo e non discutere fino a mezzanotte per poi riprendere anche in Commissione? Ma dopo che vi sia stato un confronto, nel senso che, dopo che abbiamo sentito tutte le posizioni, possiamo discutere nelle commissioni preposte; quando ho sentito il pensiero di tutti i consiglieri e non solo del Sindaco, perché questo è il Consiglio comunale. A me sta benissimo il pensiero del Sindaco, è in linea con le mie idee, ma voglio ascoltare tutti i Consiglieri, e perché rimandare? Facciamolo oggi, poi andiamo in commissione, quindi decidiamo sui documenti.

Per l'amor di Dio, non perdiamo più tempo! La gente ha bisogno che risolviamo i loro problemi, non c'è lavoro, c'è crisi, non possiamo più perdere tempo perché qualche consigliere che ha problemi interni al partito si alza e dice: "Rinviamo!", che cosa rinviamo? È finita l'epoca dei rinvii! Siamo in diretta televisiva. Diamo le nostre ricette e confrontiamoci, e dopo andiamo in Commissione, dopo ci confrontiamo sui documenti. Cerchiamo di capire quali sono le idee che hanno questi consiglieri. Noi ne abbiamo da vent'anni, sono vent'anni che ne parliamo. Io ho preso dei documenti dove si diceva: "volete entrare nel parco con l'archeologia industriale?".

Ebbene, io dico di no a qualsiasi rinvio. Se rinvio si deve fare, si deve fare alla fine della seduta, facciamolo sui documenti, e dopo ci confrontiamo, ma quando abbiamo parlato e tutti quanti abbiamo espresso le nostre posizioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio. La parola al consigliere Lanzotti. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, Presidente. Intanto, Presidente, normalmente, a fronte di una proposta, il Regolamento, per quel poco che io ricordi, un consigliere parla favore e uno contro, poi si vota. Se la proposta passa, non si parla oltre. Non capisco questa procedura. Aveva parlato a favore il collega Moretto, doveva parlare uno contro, dopodiché si sarebbe dovuto votare, ma lo dico...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Infatti, ma visto che hanno parlato gli altri, ed sono il decimo, mi sono iscritto a parlare per decimo...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lanzotti, chiariamo: è stata data la possibilità, uno per gruppo, di intervenire per dichiarazione di voto. Se poi la dichiarazione di voto si protrae a lungo, come abbiamo tolto la parola al collega Iannello, possiamo toglierla anche lei. Invece noi diciamo: completi il suo intervento facendo finta che non abbia parlato nessuno.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Chiaramente siamo d'accordo a rinviare, per un motivo, perché il Sindaco ha fatto un intervento apprendo, dando una serie di motivazioni, impegnando su una serie di questioni, il porto, la colmata, insomma cose di cui si discuteva già vent'anni fa, ci auguriamo che non se ne discuta per altri venti, non è certo responsabilità di quest'Amministrazione se per vent'anni si è parlato d'altro.

In tempi rapidi, prepariamo un Consiglio, affrontiamo questi temi e addiveniamo ad una soluzione, tanto dopo vent'anni non sarà una settimana in più o in meno a cambiare il corso degli eventi, ma veniamo con le idee chiare ed approntiamo delle procedure quanto più chiare è possibile, in modo che – e questo forse è uno dei punti su cui ci scontreremo di più – l'intervento dei privati possa essere più utile e fruttuoso nell'alveo della legalità, ma assolutamente necessario perché i soldi di cui necessita tutta l'area sono tanti.

Il centro-destra in generale è favorevole a questo rinvio, purché i tempi siano rapidi e nell'interesse della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lanzotti. Prego, consigliere Lebro. Si preparino i consiglieri Santoro, Borriello Antonio e Borriello Ciro. Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Io sono favorevole, e sono ancor di più favorevole dopo aver sentito un intervento di ampio respiro che, volutamente, non ha toccato nel particolare alcuni aspetti, perché ritengo che, probabilmente, prima di prendere una decisione di massima, il Sindaco voglia ascoltare l'intero Consiglio.

Proprio affinché le decisioni, che penso che saranno abbastanza sostanziali e prossime, siano complete, ritengo che sia utile che il Sindaco e il Presidente del Consiglio predispongano un apposito incontro con i Sindaci dell'area flegrea. Si è parlato di area metropolitana, si è parlato di area flegrea, d'altra parte, come si fa a parlare di Bagnoli, Sindaco, e non parlare di Pozzuoli, di Bacoli, di Baia, di Quarto.

Sappiamo bene – l'assessore Donati a testimoniare – come gli aspetti della mobilità napoletana possano anche trasformare le aree limitrofe, quindi sono d'accordo sulla proposta, in particolare, che il Sindaco sia presente alla Commissione Urbanistica, inoltre chiedo al Presidente del Consiglio di rendersi artefice di un incontro tra l'Amministrazione comunale e gli altri Sindaci dell'area flegrea, almeno per ascoltare quali sono le peculiarità delle aree limitrofe. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro. La parola al consigliere Santoro. Si prepari il consigliere Borriello Antonio. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Sindaco, io penso che questo Consiglio comunale farebbe un errore politico, se desse l'impressione all'esterno di voler sospendere o troncare la discussione oggi.

È per questo motivo che, sinceramente, sono contrario all'idea di votare questo rinvio.

Dico questo perché il suo intervento, a mio avviso, è stato importante, ed è stato importante perché ha dato il segno di quello che da tempo e da più parti veniva richiesto, e cioè: ragioniamo per cambiare passo in maniera decisiva su Bagnoli.

Pertanto, piuttosto che dare l'impressione di una discussione che si sospende, vorrei dare l'idea di un Consiglio comunale che, sulla scorta dell'intervento del Sindaco, accetta la sfida, perché è una sfida quella che lei ha lanciato, la sfida di immaginare che cosa fare, non parole, non progetti che siano campati in aria, ma che cosa fare da subito per poter finalmente far decollare quel pezzo della Città.

Io condivido lo spirito del suo intervento, condivido gran parte delle riflessioni che lei ha svolto stamattina, ma ritengo che forse oggi ci sarebbe dovuto essere un passo avanti rispetto al tema di Città della Scienza, che, come diceva lei, è solo uno dei tasselli, per quanto sia uno dei tasselli in questo momento più importanti, in quanto è una risposta che la Città di Napoli deve dare rispetto ad un gesto vile che è stato compiuto ai danni della collettività.

Io vedo quello di oggi come un primo passo di un ragionamento che dobbiamo fare insieme come Consiglio, come Giunta, coinvolgendo tutti i soggetti che sono interessati, immaginando di ragionare su Bagnoli non su quello spicchio di Coroglio, ma ragionando dell'intera area flegrea, quindi di tutti i quartieri, di tutte le municipalità ed anche dei comuni limitrofi che presto faranno parte della Città metropolitana, quindi dobbiamo iniziare a ragionare anche al di fuori di quelli che sono gli attuali confini della nostra Città. Ritengo, tuttavia, che una riflessione a breve debba essere fatta. A questo punto, visto che probabilmente il Consiglio non andrà avanti, sarebbe opportuno che almeno per quanto riguarda Città della Scienza, fermo restando che su Bagnoli ci saranno momenti di confronto in Commissione, di nuovo in Consiglio o in qualsiasi altra sede il Sindaco intenderà convocare l'Assemblea, su Città della Scienza, però, penso che una riflessione, magari anche in maniera un po' più operativa vada fatta.

Io penso che noi dobbiamo ragionare per individuare – come diceva il Sindaco – uno spazio che sia in grado di permettere subito i lavori di ricostruzione, al di fuori di quelli che sono i rischi legati anche ad aree che possano essere interessate da inchieste giudiziarie e quant'altro. In una delle ultime sedute di Consiglio intervenni sulla necessità di evitare che venissero fatte scelte affrettate sul sito dell'ex collegio “Costanzo Ciano” che, secondo me, resta la soluzione immediata che abbiamo per poter ricostruire Città della Scienza. Si tratta di un sito che, secondo me, si presta, e sollecito il Sindaco almeno ad incontrare i Capigruppo, ad organizzare un incontro anche informale per confrontarci su Città della Scienza, perché noi dobbiamo trovare una soluzione che sia immediata, che sia al riparo da qualsiasi altro tipo di problematica. Noi dobbiamo ricostruire Città della Scienza e dobbiamo lavorare per dare un nuovo volto alla Bagnoli del futuro, non a Bagnolifutura. Bene faceva il Sindaco a dire Bagnolifutura è uno strumento. Per tanti anni noi abbiamo immaginato che Bagnolifutura dovesse dettare le regole. Bagnolifutura è uno strumento che oggi può essere adeguato, inadeguato, lo decideremo noi, quel che è importante fare è immaginare quello che deve essere Bagnoli nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Mi dispiace, però, che sia arrivata questa proposta, perché sarebbe stato bello concludere con un'adesione all'intervento del Sindaco, un intervento che traccia l'inizio di un nuovo percorso che, mi auguro, vedrà il Consiglio comunale partecipe nel proporre e nel deliberare scelte nell'interesse della Città di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. La parola al consigliere Borriello Antonio. Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Grazie, Presidente. Ne approfitto, nel dichiararmi d'accordo al rinvio, per portare la mia solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori...

PRESIDENTE PASQUINO: È stato presentato un ordine del giorno...

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Presidente, abbia pazienza. Si è discusso addirittura se dovevamo nominarli noi o la Prefettura i Revisori dei Conti, e adesso... abbia un po' di pazienza, orsù.

... solidarietà ai lavoratori di Città della Scienza, ma soprattutto noi abbiamo l'esigenza – l'ha detto il Sindaco in un passaggio della sua relazione – di rispondere con fermezza a quello che è accaduto lì, perché è in gioco il destino e il futuro della nostra città.

Il Sindaco ha fatto una relazione molto ampia che richiede un approfondimento notevole. In quella relazione vi sono anche tante verifiche da fare, Sindaco. Purtroppo si tratta di un impianto datato, che viene da molto lontano. Su alcuni punti ci possono tranquillamente essere forme di convergenza, ma la cosa è da capire. Soprattutto si tratta di un sogno da perseguire, e la politica deve avere l'ambizione di coltivare i sogni e di farlo con concretezza per tentare di realizzarli. L'unica cosa – perché questa è l'esperienza della nostra città – è che quando i sogni non vengono realizzati è perché non è una buona politica, diventa una pessima politica che riduce la credibilità di tutti, dello Stato, delle istituzioni pubbliche nei confronti dei cittadini.

Noi siamo ad un passaggio cruciale della nostra vicenda amministrativa, della vicenda politica che riguarda la Città ed il Paese, e penso che un dibattito che va ripreso, quindi aggiornato, dobbiamo farlo anche con le audizioni, così come abbiamo stabilito in un incontro noi, le forze di SEL, di Centro Democratico, con l'audizione dei lavoratori e dei comitati che vi operano, dell'insieme delle forze che stanno operando, ma soprattutto noi dobbiamo coniugare la prospettiva e tanto, tanto realismo.

Spesso mi sono trovato, nel corso degli ultimi vent'anni, lo dico perché si tratta di una pagina che riguarda anche noi, perché nel Piano Regolatore è previsto che bisogna lavorare per portare in riemersione il Sebeto, e siamo tutti d'accordo, ma se riuscissimo, Sindaco, a mettere una fontanina, probabilmente, riusciremmo a vederla un po' d'acqua.

Voglio dire che è necessario avere una prospettiva di ampio respiro, ma al tempo stesso essere guidati dalla capacità di dire qualcosa, e forse per quanto riguarda Bagnoli noi dobbiamo riflettere anche sulle tante cose che non sono andate e sul fatto che probabilmente quell'impianto di PUA presenti notevoli crepe.

Detto questo, sono d'accordo al rinvio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello Antonio. Prego, consigliere Borriello Ciro.

CONSIGLIERE BORRIELLO CIRO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, mi sento di ringraziare il Sindaco perché abbiamo ascoltato una relazione molto, molto compiuta, in

parte o del tutto condivisibile, perché è giusto che sia così. Peraltro lo stesso Sindaco ha detto che questa relazione ha bisogno di... Presidente, ho un problema di udito perché ad ogni elezione subisco varie... comunque è lo stress.

Ma dicevo che la relazione del Sindaco è stata compiuta, in tutto o in parte condivisibile, ma d'altra parte il Sindaco ha lasciato una porta aperta, com'è solito fare, rispetto a decisioni che devono essere assunte dal Consiglio comunale. È per questo che mi sento di ringraziarla personalmente, Sindaco. Ma è giusto così perché credo che, a questo punto, nei tavoli istituzionali, quanto più istituzionali è possibile e quanto più trasparenti è possibile, il Consiglio comunale nelle sue articolazioni, quindi la Commissione Urbanistica e la Conferenza dei Capigruppo, debba iniziare un programma strettissimo, di una settimana al massimo dieci giorni di tempo, per incontrare le parti sociali, il *management* di Bagnoli, i lavoratori di Città della Scienza – ma in forma ufficiale – e gli amici delle spiagge libere. Noi dobbiamo, in un percorso condiviso, decidere una volta e per tutte che cosa fare di Bagnoli.

Per quanto mi riguarda, è chiaro che il consigliere Attanasio dirà di non esserne convinto, probabilmente perché se tutti avessimo detto ... avrebbe detto che forse era giusto non parlarne, comunque è giusto che, a questo punto, la seduta venga aggiornata. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello. Do la parola al Sindaco che vuole brevissimamente... Sindaco, credo che sia opportuno che lei dia direttamente l'informativa al Consiglio sul documento che veniva richiesto.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Sembra che una sintesi si possa trovare in questo, cioè io non so quando verrà fissata la prossima seduta del Consiglio comunale, qualora dovesse passare la linea del rinvio, mi auguro nel più breve tempo possibile, magari fra una ventina di giorni, ed in questi venti giorni fare quanto diceva, tra gli altri, da ultimo anche il consigliere Borriello, cioè ascoltare in modo ufficiale, quindi nelle sedi che il Consiglio riterrà più idonee, tutte le realtà che operano sul territorio. E noi come Amministrazione ci assumiamo l'impegno, prendendo spunto dalla sollecitazione del consigliere Fucito, che in questo momento non vedo, di presentare un documento scritto che tenga conto di quanto si è detto oggi e degli elementi di cui chiedeva il consigliere Fucito, da presentare non al prossimo Consiglio comunale, ma presentarlo e predisporlo nei prossimi giorni, all'inizio della prossima settimana, dopo le festività pasquali – colgo l'occasione per fare gli auguri a tutti –, e immediatamente dopo Pasqua depositarlo alla vostra attenzione. Per quanto mi riguarda, mi rendo disponibile a partecipare agli incontri dove riterrete possa essere utile partecipi il Sindaco. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Sindaco.

Metto in votazione la proposta di rinvio formulata dal consigliere Moxedano. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Sono contrari i consiglieri Attanasio e Santoro. La proposta è approvata.

È pervenuto un ordine del giorno sottoscritto da tutti i Capigruppo, con il quale si chiede al Sindaco di farsi parte attiva presso la Regione Campania affinché vi sia la piena tutela dei lavoratori e che sia così garantita l'attività relativa alla tutela ambientale di così

grande rilievo nella nostra Regione. Si parla dei lavoratori e delle maestranze tutte della società partecipata ASTIR. Se non vi sono osservazioni, lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggi siamo stati presenti in 47, chiudiamo questa seduta con un grande risultato anche in termini di presenza...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: la presenza di 47 consiglieri su 49 è un ottimo risultato. Auguri di buona Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie.

La seduta è tolta.